PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 22 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10872

LA CONQUISTA DELLA NUOVA ITALIA.

Il sangue sparso a Bengasi consacra il diritto italiano.

La situazione

Quello di Bengasi è l'episodio più cruento registratosi finora nell'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica da parte degli italiani: le ultime notizie lo confermano. I turchi furono sloggiati completamente dalla città, a quanto reca un giornale francese, appena il giorno dopo lo sbarco delle truppe italiane.

Presso Tripoli continua la ritirata dei turchi. Essi depredano le carovane per rifornirsi di viveri. A quanto pare hanno ricevuto rinforzi di irregolari arabi. In generale, dopo l'accanita resistenza dei turchi a Derna e particolarmente a Bengasi, sembra che le tribù dell'interno siano ora più propense ad osteggiare l'avanzata italiana.

Alcune potenze avrebbero cercato di indurre il Governo italiano a concedere almeno qualche parvenza di sovranità alla Turchia, nell'interesse di una rapida conclusione della pace. Data l'ostinata resistenza dei turchi in Cirenaica, l'Italia però avrebbe significato non solo di non poter ormai più piegarsi a qualunque concessione, ma di sentirsi costretta, se le rappresaglie contro gli italiani saranno continuate da parte turca, a estendere le operazioni militari, negando poi anche qualsiasi compenso finanziario.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Il contrastato sbarco a Bengasi.

La ritirata dei turchi nell'interno della Tripolitania.

Il sanguinoso combattimento di Bengasi

ROMA 21 (N). (Ufficiale). Un radiotelegramma giunto stamane dal generale Briccola, comandante del corpo di spedizione in Cirenaica, reca le seguenti notizie: A Bengasi nella notte del 19 al 20 le nostre truppe sono state molestate da frequenti attacchi di beduini. La città è stata occupata la mattina del 20. Nel pomeriggio fu respinto l'attacco dei beduini contro la fronte del villaggio di Sabri. Le truppe sbarcate sono ora raccolte intorno a Bengasi, avendo a lato la spiaggia di Giuliana, ove avvenne lo sbarco.

Lo sbarco del materiale venne effettuato nel porto di Bengasi. Sembra che il giorno 19 le forze nemiche ascendessero a non meno di duemila beduini, oltre ad una parte di turchi. Il resto delle truppe, con 12 pezzi di artiglieria, pare si sia ritirato verso l'altipiano.

Le perdite del nemico si calcolano a non meno di 200 morti e ad un rilevante numero di feriti. Le nostre truppe di terra ebbero sette ufficiali feriti, un sottufficiale e due caporali morti, tredici soldati morti e 54 feriti. Le perdite subite dalla marina sono state indicate nel comunicato di stamane (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Le rispettive famiglie ebbero già partecipazione a cura del Ministero della guerra; perciò quelle che ancora non hanno ricevuto alcuna comunicazione, devono essere tranquille circa la sorte dei loro cari. In questo combattimento, nonostante i disagi sofferti, lo spirito delle truppe si mantenne elevatissimo. Le condizioni sanitarie sono ottime.

Altri particolari

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Malta i seguenti particolari sul combattimento di Bengasi. Le navi bombardanti si erano disposte a nord della città in modo da demolire le fortificazioni principali. I settori di terra dominavano anche una parte della città situata sulla linea mediterranea, e il quartiere settentrionale, in gran parte abitato dalla classe di arabi più povera, le cui casupole furono risparmiate il più possibile. Dietro la linea delle navi da guerra, i piroscafi con le truppe stavano attendendo il momento opportuno per avvicinarsi.

Al bombardamento, i turchi risposero con energia. Oltre ai frequenti colpi di artiglieria, le numerose scariche di fucileria rendevano impossibile qualsiasi operazione di sbarco nel porto o sulla marina della città. Sembra che il generale Briccola e l'ammiraglio Aubry si attenessero allora ad un piano strategico più complicato, ma tale che avrebbe reso più agevole la presa della città. Ed ecco come si sarebbe svolto l'attacco. Il grosso della flotta rimase fermo a nord-est di Bengasi, mentre il convoglio dei piroscafi trasportanti le truppe di sbarco abbandonavano la linea delle navi della squadra e si allontanavano al largo, come si avesse avuto l'intenzione di lasciare le acque di Bengasi. In realtà i piroscafi, protetti da qualche torpediniera, non operavano che una finta manovra. Simularono di partire verso l'ovest, ma poi, doppiata la punta di Giuliana, ritornarono verso la costa, con l'obiettivo di tentare lo sbarco delle truppe sulla spiaggia di Giuliana. Il promontorio copriva questo spostamento aggirante.

Le operazioni furono compiute rapidamente. Vennero subito gettati lunghi pontili e calate scialuppe. Intanto le corazzate, dalla parte opposta della costa, ripresero più vivo il bombardamento. Il piano d'aggiramento della città e dello sbarco furtivo fu forse intuito dalla scaltrezza turca. Appena alcune sentinelle si accorsero che le truppe italiane sbarcavano indisturbate sulla spiaggia di Giuliana, fu dato l'allarme in tutto il campo ottomano. Benchè le navi vomitassero il loro fuoco d'inferno, i turchi e gli arabi corsero alla spiaggia contro le truppe italiane, di cui parte avevano messo piede a terra, parte erano sbarcate proprio allora sui pontili, e parte erano ancora in mare sulle lancie.

Avvistato il nemico, benchè con il mare alle spalle si trovassero in posizione svantaggiosissima, le nostre truppe mossero immediatamente contro il nemico, che fece impeto sul punto di sbarco, sparando accanitamente. I nemici erano protetti dai palmizi dei giardini di Giuliana e dai muri del cimitero cristiano, che si eleva lì presso. Allora i nostri, dalle dune della spiaggia, di su i pontili, perfino di sulle barche, fecero fuoco. I nostri soldati si gettarono avanti contro il fitto del nemico. Le truppe che erano ancora nelle lancie presso la riva e che non erano riuscite a sbarcare, scesero in mare, e con l'acqua fino al ginocchio, combattendo, volarono alla riva, eccitati dallo stesso accanimento della resistenza e della vicinanza del nemico. Gl'italiani, corsi su per la riva, assalirono i turchi che indietreggiarono. Le nostre truppe si avanzarono verso il villaggio di Sidi-Hussein e verso la caserma di Barca, conquistando il terreno a palmo a palmo, occuparono il cimitero, s'impadronirono della via di Sidi Doud e fecero impeto sul villaggio di Sidi Hussein, che è la chiave strategica di Bengasi.

Sidi Hussein, difesa da un'altura e da un castello, resisteva con tenacia. Allora gl'italiani contro questo ultimo ostacolo ebbero uno slancio mirabile, e lo assaltarono di corsa alla baionetta. I turchi fuggirono verso Bengasi-città.

Un'ora dopo, Sidi Hussein era completamente sgombra di turchi. Intanto le cannonate delle navi danneggiavano alcune case, e, pare, anche il consolato inglese, ma lievemente, senza produrre vittime.

Il «Giornale d'Italia» reca che prime a scendere furono le compagnie di sbarco delle navi «San Marco», «Pisa», «Amalfi». Le schiere turco-arabe subirono perdite ingenti, essendosi i nostri soldati dimostrati, malgrado la stanchezza, calmi e precisi puntatori; al contrario, il fuoco dei turchi fu limitato e inefficace, e perciò le nostre perdite furono assai meno gravi di quelle subite dai turchi.

In seguito a queste prime notizie è salpato da Tripoli il piroscafo «Lombardia», che trasporta a Bengasi un battaglione e materiali.

Bengasi completamente occupata

Le notizie di un giornale francese

PARIGI 21 (N). L'occupazione di Bengasi - scrive il «Temps» - è la sola occupazione militare in cui gli italiani abbiano incontrato una seria resistenza da parte delle truppe turche.

Questo avvenimento accentua la tendenza dell'Italia ad affrettare le operazioni militari e ad estendere fuori della Tripolitania propriamente detta, per colpire la Turchia in una parte più vitale dell'impero.

Sulla presa di Bengasi questo giornale riceve dal suo inviato speciale la conferma che la lotta fra turchi ed arabi da una parte e le truppe italiane dall'altra è stata accanitissima, essendo durata più di dieci ore. Il giorno 19, sul tramonto tutte le truppe italiane e, cioè, più di 8000 uomini erano sbarcate occupando forti posizioni e preparandosi a respingere un attacco notturno che poi non avvenne.

Le ultime notizie dicono che le caserme presso la città sono tutte in mano degli italiani. I nemici che si erano raccolti nell'interno della città sono stati cacciati, dopo un definitivo combattimento. Il giornale continua elogiando vivamente le cariche garibaldine compiute alla baionetta dalle truppe italiane.

Circa i motivi, poi, della resistenza opposta degli arabi, il giornale dice che devono ricercarsi non soltanto nella temuta abolizione della tratta degli schiavi, ma anche nel fanatismo religioso. Ora, poichè il programma politico degli italiani mira, invece, a propiziarsi l'elemento arabo; si crede che nel primo periodo dell'occupazione converrà convincere gli arabi stessi con una energica azione, che l'Italia deve essere rispettata e temuta.

Le perdite degli italiani

MILANO 21 (N). Pare che le perdite totali degli italiani nella battaglia di Bengasi sieno di 77 tra morti e feriti.

Homs occupata

L'occupazione di Misurata imminente

ROMA 21 (N). Mentre l'attenzione di tutto il mondo è rivolta alla Cirenaica, dove i marinai ed i soldati italiani hanno conquistato Bengasi dopo due giorni di accanito combattimento, la situazione in Tripolitania è buona, perchè, benchè non se ne abbia ancora conferma ufficiale, pure - dice la «Tribuna» - sappiamo da dispacci privati che i bersaglieri italiani hanno potuto sbarcare ieri a Homs, che si è arresa poco dopo l'inizio del bombardamento. Oggi Homs è occupata dall'ottavo reggimento bersaglieri. A Homs convergono le vie del litorale per Tripoli, e moltissime importanti vie per l'interno.

Misurata non è stata ancora occupata dalle nostre truppe. E' presumibile che non opporrà alcuna resistenza nè all'azione dei nostri marinai nè a quella del nostro esercito.

In Tripolitania tutto è tranquillo. Gli attacchi notturni continuano, ma senza nessuna importanza, nè conseguenza.

(Misurata è situata pure al mare, e dista circa 100 chilometri da Homs, e 200 da Tripoli).

Un attacco notturno dell'artiglieria turca agli avamposti di Tripoli

Il primo volo di un aeroplano - Lo sbarco a Homs

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Al lato nord-ovest degli avamposti, a otto chilometri di distanza, l'artiglieria turca tentò la notte scorsa un attacco contro le nostre posizioni. I nostri non risposero, e i turchi si ritirarono.

Gli aeroplani sono pronti ad entrare in funzione. Essi seguiranno le imminenti operazioni nell'interno. Intanto si apprestano a fare dei voli di ricognizione lungo la linea delle trincee. L'aeroplano del capitano Piazza fece già un ardito volo felice, fra lo stupore degli arabi, che non credevano ai loro occhi.

Il mare consentì il proseguimento delle operazioni di sbarco per l'occupazione di Homs.

La ritirata dei turchi

Irregolari arabi vengono a rinforzarli

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Oggi è stata una giornata tranquilla di preparazione. L'artiglieria da campagna eseguisce frequenti manovre nel deserto.

I nemici si mantengono lontani. Le truppe turche già operanti contro Bu-Meliana si sono ritirate nell'accampamento di Ardusani e ad Agezia. Informatori affermano di aver visto le colline di Agezia munite di cannoni.

Sono avvenute alcune razzie da parte di indigeni armati. Pare si debbano alle genti arrivate dalla Sirte per rinforzare le truppe turche. Si tratta però di poca gente. Altri sequestri di carovane e viveri avvengono da parte delle truppe turche bisognose, suscitando grande malcontento.

E' stato arrestato il proprietario del Fonduk di Sidi Benzur dove avvenne l'assassinio di Gastone Terreni. Si ricerca l'altro assassino, Mlina, che sarebbe riparato a Homs.

(Agezia è una piccola località fortificata sulle prime colline del Gebel, a circa 60 chilometri da Tripoli).

Gli arabi fanno il servizio di spionaggio per i turchi

MILANO 21 (N). Il «Corriere della Sera» riceve da un suo inviato speciale a Tripoli che non vi è dubbio che i turchi abbiano disteso un'ampia rete di spionaggio e che ogni nostro movimento è da loro conosciuto. Ieri agli avamposti un gruppo di arabi dell'interno, che usciva, venne fermato e perquisito. Una donna aveva cartucce Mauser involte in un fazzoletto. Messi in sospetto, i soldati frugarono attentamente ogni individuo, rinvenendo una lettera scritta frettolosamente a lapis in caratteri arabi, lettera che il portatore cercava di lacerare. Egli fu arrestato e condotto, circondato da soldati, al palazzo del Governo. La lettera tradotta diceva che gli italiani avevano paura dei turchi, ma erano molti, e dava un'abbastanza accurata disposizione delle nostre truppe. La lettera era diretta ad Alì Bey, maggiore dei cacciatori della divisione turca di Charing.

Nella gendarmeria di Tripoli

ROMA 21 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che il governatore prese le misure necessarie perchè la gendarmeria venisse epurata dagli elementi che non potevano offrire tutte le garanzie volute. I posti che nella gendarmeria vengono così a mancare, sono coperti con nostri carabinieri.

La neutralità del Vaticano

ROMA 21 (N). L'«Osservatore romano» polemizza questa sera con i giornali che hanno commentato la sua nota d'ieri in merito al conflitto italo-turco. A un giornale, il quale ha rilevato che avendo la Santa Sede un delegato apostolico a Costantinopoli la nota fino a un certo punto si comprende, l'«Osservatore» risponde che se questo può essere un lato della questione non è certo il solo sotto il quale essa deve essere considerata. A Costantinopoli e in tutto l'Oriente non v'è soltanto il delegato apostolico, ma insieme ad esso v'è tutta una mole considerevole di interessi grandissimi della Chiesa e dei suoi figli, che non possono non essere coinvolti e compromessi nel presente conflitto; vi sono molte e molte migliaia di cristiani di ogni nazione, a cominciare da quelli italiani, che hanno tutto l'interesse di non essere presi in sospetto e perseguitati in odio alla loro qualità di cristiani, e che perciò all'attuale conflitto non venga mostruosamente attribuito un carattere che non ha e non può avere: quello cioè di una guerra di religione.

Quanto all'affermazione di un altro giornale, che il Vaticano, dichiarando di voler rimanere al di fuori dell'attuale conflitto, ha dimostrato ancora una volta di essere e di voler restare un organismo antinazionale, l'«Osservatore», dopo aver notato che il giornale stesso il quale critica la nota in cui si dichiarava che la guerra di Tripoli non è e non può essere religiosa, a proposito di un «Tedeum» cantato recentemente a Tripoli, gridava al pericolo che gli arabi possano sospettare essere la guerra attuale a base di religione, scrive:

La verità è che la Santa Sede, e cioè la Chiesa, non è nè nazionale nè antinazionale, ma puramente e semplicemente extranazionale, e come tale, al pari di tutte le altre potenze d'Europa di cui la stampa liberale italiana ha in questi giorni tanto esaltato la linea di condotta, e perchè non trattasi di una guerra religiosa e a base di religione, non può che proclamare e osservare scrupolosamente la propria neutralità.

Per l'acquedotto di Tripoli

ROMA 21 (N). La «Tribuna» dice che si sta studiando il modo di fornire Tripoli di abbondante e buona acqua potabile. A tale proposito si attende colà l'arrivo da Siracusa dell'ingegnere Bondone, del genio civile.

La mobilizzazione italiana

Una smentita

ROMA 21 (N). La «Tribuna» dichiara destituita di qualsiasi fondamento la notizia data da un giornale di Milano, secondo la quale si starebbe pensando al richiamo di 28 classi di carabinieri.

L'accanita resistenza turca rende inflessibile l'Italia.

Oggi essa non concede al sultano neppure una parvenza di sovranità, domani si rifiuterà di fargli un'elargizione.

La situazione diplomatica

ROMA 21 (N). Occupandosi della situazione diplomatica il «Giornale d'Italia» dice che essa si riassume in poche parole: V'è ancora qualche potenza che amichevolmente prega l'Italia di fare qualche concessione morale alla Turchia, onde venire tosto alla pace. Si tratta di amichevoli preghiere, e non di pressioni, le quali non potrebbero essere in alcun modo subite. Orbene, l'Italia, nelle confidenziali conversazioni diplomatiche di questi giorni, rispose molto semplicemente che la Tripolitania e la Cirenaica, conquistate con una guerra e a prezzo di sacrifizi di sangue e di denaro, devono essere ammesse all'Italia. L'Italia non può lasciare alcuna specie di sovranità alla Turchia sulle regioni già oppresse dal dominio turco ed ora liberate dal valore dei nostri marinai e soldati.

Per ciò che si riferisce alla sovranità del sultano, chiunque in Italia risponde recisamente: No! e per ciò che si riferisce ad altre concessioni, di carattere finanziario, è ovvio che più sangue si versa e più tempo passa e più danni si recano agli interessi italiani, e più si allontana anche ogni possibilità di un'elargizione di denaro ai turchi!

Ma v'ha di più: l'Italia non può rimanere eternamente in guerra con la Turchia. La Tripolitania e la Cirenaica sono ormai militarmente occupate; il nostro obbiettivo è raggiunto, e non abbiamo alcun interesse di rimanere lungamente sul piede di guerra per obbligare la Turchia ad accettare il fatto compiuto e a troncare la guerriglia nell'interno della Tripolitania e della Cirenaica. Per provvedere efficacemente agli interessi italiani nel Levante l'Italia è costretta - e l'Europa è testimone della longanimità usata finora - ad allargare le operazioni di guerra, e ad assestare alla Turchia un colpo decisivo. Quindi l'Italia fa la guerra sul serio, procurandosi dei pegni per costringere la Turchia a cedere. I nostri valorosi marinai, dopo avere magnificamente operato in Tripolitania e Cirenaica, sono pronti a operare con altrettanta energia nel Mare Egeo, se a Costantinopoli non sono ancora persuasi che l'Italia è forte e decisa a farsi valere. Gli alleati e gli amici non possono non riconoscere che abbiamo ragione: ci duole di doverli disturbare, ma dobbiamo difendere tutti gli interessi nazionali!

L'Italia occuperà le isole di Mitilene, Scio e Rodi

ed eventualmente alcuni porti dell'Asia Minore

ROMA 21 (N). «L'Esercito Italiano» pubblica: Dal linguaggio abbastanza esplicato della stampa ufficiale e da informazioni assunte nei circoli bene informati, si può ritenere per certo che l'azione guerresca dell'Italia andrà tra breve estendendosi, e non rimarrà limitata alle coste della Tripolitania e della Cirenaica. Un'azione imminente sul mare e sulle coste della Turchia è ormai fuori di dubbio. Essa viene ad essere tanto più giustificata presso le grandi potenze dopo il grave conflitto di Derna e Bengasi; e si svolgerà più specialmente attiva ed energica non appena la missione di scorta dei trasporti di truppe sarà terminata. E' probabile che questa azione si svolga dapprima nelle isole di Mitilene, Scio e Rodi, le quali potrebbero essere perfino occupate dalle nostre truppe.

Del resto nemmeno i porti dell'Asia minore ne resteranno immuni, dato che ciò si renda necessario.

Le dimostrazioni nostre potranno portare perfino a un bombardamento ed a sbarchi. Solo con un tale contegno energico il governo italiano potrà ridurre la Turchia a venire a più miti consigli.

Anche il porto di Smirne minato

COSTANTINOPOLI 21 (N). La Turchia continua a premunirsi come può contro un'eventuale azione della flotta italiana. Un comunicato ufficiale annuncia che Smirne è stata munita di mine subacquee, e che una torpediniera è stata incaricata di pilotare le navi quando entrano e escono dal porto. Si sono mobilitate le truppe di Salonicco e la divisione di Smirne.

La guarnigione di Scio rinforzata

MILANO 21 (N). Il «Secolo» ha da Atene che il Governo turco, dopo avere spedito delle truppe a Samos, ha mandato a Scio un battaglione del reggimento «Aidin» e 2000 fucilieri, per guadagnarsi il popolo musulmano.

Un cannone giunto da Costantinopoli fu collocato nella fortezza dell'isola.

Il boicottaggio

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il boicottaggio continua. Kerimaya, capo degli operai del porto di Salonicco, ha dato l'avviso alle agenzie della navigazione a vapore, perchè abbiano a rifiutare le merci italiane dirette in Turchia.

„Ballons d'essai"

VIENNA 21 (N). Nei circoli bene informati si dichiarano premature le informazioni da fonte turca, secondo cui la Porta sarebbe già in trattative con l'Inghilterra per la pace. Tuttavia non sarebbe escluso che l'Inghilterra, verso corrispondenti concessioni da parte della Turchia, possa indurre l'Italia a limitarsi ad un protettorato sulla Tripolitania col riconoscimento della sovranità turca. Se la Germania e l'Austria-Ungheria non agiranno sollecitamente per guarentire alla Turchia almeno la stessa soluzione favorevole del conflitto, si dovrà temere seriamente che vadano perduti i frutti di una azione proseguita per decenni da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria nell'Oriente. In ogni caso il successo toccherà a chi agirà prontamente ed energicamente.

Un'altra seduta segreta alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 21 (N). La Camera turca tiene stasera una seduta segreta nella quale si prenderà una deliberazione circa le trattative per la pace.

Il sultano è intervenuto ieri a favore del ministro della guerra Mahmud Scefket, bersagliato da tanti attacchi, affinchè almeno nell'interno dell'impero sia mantenuto l'ordine.

Deputati espulsi dal partito giovane-turco

COSTANTINOPOLI 21 (B). La «Yeni Gazeta» reca che i deputati Uon Basra, Suad pascià e Nureddin pascià sono usciti dal partito giovane turco. Il deputato di Durazzo, Essad pascià, che parlò ieri contrariamente all'atteggiamento assunto dal partito, contro l'attuale e il precedente gabinetto, sarà pure invitato a uscire dal Comitato.

Negoziati turchi per una federazione balcanica?

COSTANTINOPOLI 21 (N). Corre voce che la Turchia iniziò negoziati per la costituzione di una federazione balcanica.

La fantasia di un giornale di Belgrado

BELGRADO 21 (N). Il giornale «Tribuna» reca essere pretesamente imminente la stipulazione di un'alleanza serbo-turca, in grazia della quale la popolazione serba avrebbe una posizione privilegiata nella Turchia e la Serbia occuperebbe il Sangiaccato di Novibazar. In luogo competente però la notizia è assolutamente smentita.

Daneff non si è recato a Costantinopoli

SOFIA 21 (N). L'Agenzia bulgara smentisce la voce che il presidente dell'assemblea nazionale Daneff si sarebbe recato a Costantinopoli in missione ufficiale o con qualche altro incarico.

Nessun combattimento alla frontiera bulgara

SOFIA 21 (N). Nè dal ministero della guerra nè da altra fonte ufficiale è pervenuta alcuna conferma della notizia di un combattimento alla frontiera fra truppe turche e bulgare, recata da un giornale di Londra su informazioni da Salonicco.

Un colossale incendio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 21 (N). Dalle 6 pom. arde un colossale incendio scoppiato contemporaneamente nel quartiere Bajazid a breve distanza dai ministeri della guerra e delle finanze e a Cum-Capu sulla sponda del Mar di Marmara. Molte centinaia di case sarebbero già state distrutte.

Le persistenti angherie agli italiani in Turchia

FILIPPOPOLI 21. Secondo notizie da Costantinopoli gli «chauvins» continuano a fare proposte per boicottare gli italiani, cercando, cioè, di rendere loro impossibile la vita in Turchia, di maniera che, senza ordini del Governo, avvenga egualmente la loro espulsione di loro iniziativa. Così avantieri furono rotti i vetri del Banco di Roma perchè recanti parole italiane e furono rimpiazzati da altri. Gli stabilimenti italiani non lavorano più.

Le notizie più strampalate sono sparse facendole apparire come provenienti dall'Italia. Malgrado ciò la colonia italiana tace patriotticamente, ma attende con impazienza che la verità sia conosciuta.

Gli impiegati italiani del Debito pubblico saranno tutti espulsi. Alla Regia dei tabacchi non è possibile farlo e sono stati dati soltanto tre mesi di congedo al direttore che è un italiano.

A Salonicco il partito militare è favorevole alla guerra ad oltranza e minaccia di rompere le relazioni cogli unionisti se la guerra non continuasse ricorrendo alla dittatura militare.

Re Nicola a Grahovo

CETTIGNE 21 (N). Re Nicola fu salutato nel suo viaggio a Grahovo dalla popolazione con entusiasmo indescrivibile. A Grahovo il re disse che le relazioni tra il Montenegro e l'Austria-Ungheria sono sempre eccellenti. Egli nutre i sentimenti della più profonda venerazione e devozione per la persona dell'imperatore Francesco Giuseppe.

LA RIVOLTA CINESE

PECHINO 21 (Reuter). E' giunto qui un telegramma secondo il quale il yamen del vicerè di Tsinanfu, a circa 160 miglia a sud di Tientsing, è stato incendiato.

Missionari americani nella provincia di Cili sono stati avvertiti da studenti che domani nelle vicinanze di Pechino scoppierà un movimento rivoluzionario. E' notevole il fatto che simili avvertimenti sono pervenuti ai missionari di Wuciang prima che colà scoppiasse la rivolta. Rapporti consolari da Yiciang, la città che per parecchi giorni è rimasta isolata, confermano che la città è in potere degli insorti.

PIETROBURGO 21 (N). Da Pechino si comunica che durante la rivista delle truppe uno studente rivoluzionario travestito da ufficiale ha sparato un colpo di revolver contro Yuanscikai. L'attentato è fallito.

PECHINO 21 (Reuter). Ieri si tenne qui una riunione dei diplomatici esteri per discutere circa gli impegni finanziari della Cina verso l'estero. La Cina ha chiesto una proroga pel pagamento della rata dell'indennità di guerra, e si adopera per assumere un prestito di guerra.

HANKAU 21 (Reuter). Presentemente qui regna la calma. Tra le truppe degli insorti si nota un'attività straordinaria. Sono già avvenute leggere scaramucce. Per lunedì si aspetta un serio combattimento.

PECHINO 21 (Reuter). Secondo notizie qui giunte a nord di Kwangsi una brigata di truppe imperiali fu attaccata dalle truppe degli insorti che dispongono di artiglierie. Le truppe imperiali si sarebbero ritrate a Simpang-Tscou.

La Facoltà italiana

e il comitato per l'amicizia italo-austriaca

VIENNA 21 (N). Il comitato per la pace austro-italiana ha deliberato di pubblicare il seguente appello: In vista dell'imminente votazione sul progetto di legge concernente la Facoltà italiana alla Camera dei deputati, noi rivolgiamo di nuovo a tutti i partiti della Camera l'appello di voler giudicare il progetto di legge unicamente dal punto di vista della giustizia verso i nostri concittadini di nazionalità italiana, e quindi di dare il loro voto per il progetto di legge».

Il manifesto è firmato per la presidenza dalla baronessa Suttner, come presidentessa, e da Fritz Helmann, come segretario.

La Camera dei Signori a seduta

VIENNA 21 (N). Alla 1.45 pom. fu aperta oggi la prima seduta di questa sessione della Camera dei Signori.

Il presidente, principe Windischgraetz ricorda il matrimonio che oggi si celebra di un membro della Camera, l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe; legge il telegramma inviato al presidente dei ministri in occasione dell'attentato alla Camera dei deputati e la risposta del bar. Gautsch e commemora i colleghi defunti.

Presta quindi il giuramento il principe arcivescovo di Vienna, mons. Nagl, comparso oggi per la prima volta alla Camera dei Signori.

Il dott. Unger presenta una proposta per la riforma della procedura al Tribunale dell'impero; il dott. Klein ne presenta una per la regolazione legale del diritto di sterro.

Il principe Schönburg propone di nominare una commissione di 21 membri da dichiararsi in permanenza e da incaricarsi dell'esame delle decisioni della Camera dei deputati nella questione della carestia.

La proposta è approvata in via d'urgenza.

I progetti governativi che sono all'ordine del giorno vengono assegnati alle commissioni.

Segue la nomina delle commissioni e poi si toglie la seduta.

Onorificenze. SCHWARZAU 21 (B). L'Imperatore ha conferito al maggiordomo del papa, mons. Bisleti, la gran croce dell'ordine di Leopoldo e a mons. Respighi la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Trasferimenti e nomine. VIENNA 21 (B). La «Wiener Zeitung» reca: Il docente effettivo alla Scuola reale dello Stato a Lubiana, Giusto Baron, fu trasferito al Ginnasio-Reale dello Stato a Pola; al docente effettivo alle Reali civiche di Trieste, Carlo Corà, fu conferito un posto provvisorio alla Scuola Reale dello Stato di Lubiana; il supplente al Ginnasio-Reale di Pola, Jacopo Cella, fu nominato docente effettivo.

L'arresto di un coppia delinquente.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Pomigliano d'Arco, che la notte scorsa fu arrestato il temuto malvivente Terracciano con lo sua amante Tranchisi, nella vicina Caivano, in casa del pregiudicato. L'arresto fu operato dal maresciallo dei carabinieri Canisti. La Tranchisi istigava l'amante a sparare contro i carabinieri, ma esso non fece in tempo a farlo. Questa notte gli arrestati furono trasportati a Pomigliano.

Le vittime della zolfara.

CALTANISETTA 21 (N). Nella miniera zolfifera della Trabonella, al momento dello scoppio di «grisou» (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si trovava ancora a lavorare un gruppo di operai, che si ritiene composto di venti o trenta persone. Sono tutti certamente morti, giacchè i più arditi tentativi di salvataggio riuscirono vani. Due capi operai rimasero vittime nel loro eroico tentativo di portare soccorso ai compagni.

CALTANISETTA 21 (N). Il numero degli operai rimasti nella miniera dai registri risulta essere di 44, fra cui due capi maestri. L'infortunio avvenne nel momento dell'uscita degli operai addetti al lavoro diurno e l'entrata della squadra del lavoro notturno. Quelli erano tutti usciti; questi entrati da poco. Il numero dei feriti è di dieci, per ustioni. Il loro stato non è grave, tanto che si potè trasportarli ai rispettivi comuni di residenza, meno uno, gravissimo, di Caltaniset- Furono estratti i cadaveri di un capo maestro e di un sorvegliante, che al primo momento tentarono di entrare nel pozzo con le gabbie. Essi furono lanciati contro le pareti ed ebbero il cranio fracassato e rotte le membra. Altro operaio morì stamane in seguito alle gravi ustioni.

Esperimenti d'aviazione con passoggeri.

TORINO 21 (N). Oggi all'aerodromo di Mirafiori l'aviatore Giuseppe Rossi con un biplano Asteria, alla presenza di numerosi «sportsmen» torinesi, stabilì il «record» italiano della durata con due passeggeri. Egli, recando come passeggeri i pubblicisti Talice e Della Guardia, volò per 34 minuti e 30 secondi. Quando discese fu vivamente applaudito dai presenti.

Una famiglia avvelenata coi funghi.

LUCCA 21. Nel vicino paese di Guano la famiglia Gini, composta del padre Angelo, della madre Fiorina e della figlia Assunta, si è avvelenata coi funghi. L'Assunta è morta fra spasimi atroci, i genitori sono in imminente pericolo di vita. E' pure in fin di vita anche l'ex-tenente Pietro Nani, di Parma, che raccolse i funghi velenosi in un prato e con la famiglia Gini li mangiò. Strana è la mania del Nani, di raccogliere e mangiare funghi senza avere le cognizioni necessarie per conoscere se sono o no commestibili. Si racconta che circa dieci anni or sono un fratello del Nani morì avvelenato dai funghi raccolti dal tenente e questi, pure in tale circostanza, stette in pericolo di vita.

L'originale saluto di un capitano nel momento del suo congedo.

MODENA 21. Iermattina verso le 8, il capitano Ugo Federico Linati, cinquantenne, qui di guarnigione al 36.mo fanteria, si recava alla celebre torre della Ghirlandina, accompagnato da un legatore di libri, certo Terenzio Roncaglia. Ottenuto il permesso dal custode, avendo l'ufficiale detto che era per scopo di studio, il Linati saliva fino all'ultimo ripiano della torre, sul terrazzino che sta sotto l'ultimo ottagono della Ghirlandina, il quale è alto circa 70 metri. Consegnato l'impermeabile al giovane che lo accompagnava, il coraggioso ufficiale scavalcava il terrazzo e si attaccava al filo del parafulmine, che dall'alto della torre scende fino a terra, incominciando una pericolosa e impressionante discesa. Data l'ora, la piazza, ov'è il mercato dei comestibili e sulla quale si erge la torre, era affollata e un'ansia terribile era in tutte quelle persone, con lo sguardo fisso allo straordinario spettacolo di quell'ufficiale in divisa sospeso nel vuoto. L'attesa è durata circa otto minuti.

Il Linati, iniziata la discesa da vero funambolo, dopo circa dieci metri si è fermato ed essendosi avvinto con una mano al filo, con l'altra fissò sullo stesso un cartello con la scritta: «Viva il re!». Poi, estratta la sciabola, salutava militarmente la città e rinfoderata l'arma è disceso per altri venti metri, saltando quindi nell'interno del sottostante terrazzino in linea col primo.

La gente è accorsa nell'interna della torre per vedere l'ufficiale, ma il capitano si era lestamente allontanato. Il Linati, interrogato sull'atto suo, ha risposto che era sua intenzione di dare con lo stesso il saluto al re alla vigilia della sua uscita dal servizio attivo che avverrà domani. «Del resto - ha soggiunto il capitano - non è la prima volta che io faccio una simile discesa. Il 29 dicembre 1903 feci la stessa prova, ma allora nessuno se ne accorse. Se non fossi stato sicuro del fatto mio, non avrei messo a repentaglio la mia esistenza che è cara alla mia famiglia, cioè a mia moglie e a mia figlia».

Più tardi, le guardie municipali staccarono il cartellino, naturalmente, usando degli ordigni.

Nella quarta pagina: **La trovata dell'argentino.** - Nella sesta pagina: **La Società fra impiegati civili di Pola.** - **Un benefattore della Lega.** - **L'isola della fortuna.** - Nella settima pagina: l'appendice: «**I bisognosi**».

Il filo della politica

Notizie di guerra che si diradano, sintomo di operazioni importanti: giorni or sono la penuria di notizie concrete era estrema, e l'Italia stava appunto impegnandosi in una serie di **gravi operazioni nella Cirenaica.** Si era detto fin dai primi giorni che l'Italia si era impadronita di tutta la costa; in realtà essa vi aveva conquistato la padronanza del mare, salvo a prendere ad una ad una le posizioni munite, come aveva preso Tripoli e Tobruk. Questa settimana suonò l'ora di Homs, di Bengasi e di Derna: tre città, su due campi d'operazioni diverse. Homs si trova nella Tripolitania propriamente detta, e l'occupazione, preceduta dal cannoneggiar delle navi, non presentò difficoltà; Derna e Bengasi sono le due sentinelle della Cirenaica, l'una ad oriente, l'altra ad occidente della penisoa, e richiesero l'azione d'un nuovo corpo di spedizione comandato dal generale Briccola. Derna si arrese dopo un breve bombardamento; a Bengasi invece, essendosi desistito dal cannoneggiarla per non far scoppiare una polveriera che avrebbe distrutto la città nell'esplosione formidabile, fu d'uopo accettare il combattimento a corpo a corpo fra le truppe di sbarco e la guarnigione turca rafforzata da parecchie migliaia d'arabi Senussi. Il fatto d'armi fu il più grosso di tutta la campagna, e avrebbe preso proporzioni di vera battaglia, se i poco agguerriti Senussi non si fossero sbandati alle prime scariche di fucileria italiana. La guarnigione turca restò sola a combattere, e - per quanto risulta dalle notizie ancora incerte sulla sanguinosa giornata - contrastò a palmo a palmo il terreno alle truppe italiane sbarcate sotto la protezione delle navi, ma con la contrarietà di un mare tempestoso che rendeva l'intrapresa più ardita. Infine, scacciati i turchi, anche su Bengasi sventolò la bandiera italiana. Comunque, un nuovo campo di operazioni di terra ferma è ora aperto nella Cirenaica: anche qui un nerbo di truppe turche, non meno forte di quello snidato da Tripoli, si ritirerà nell'interno per attirare gli italiani ad una serie di combattimenti parziali.

Le due guerriglie, quella della Tripolitania e quella della Cirenaica, potrebbero protrarsi a lungo senza recare un sensibile imbarazzo alla Turchia. Questa ormai nuove truppe non può portare sul campo tripolitano; si affida a quelle che ci sono e le lascia guerreggiare per conto loro, non spendendo, per così dire, un soldo. Situazione che evidentemente non può convenire all'Italia, anche se vittoriosa in tutti i combattimenti: sopportare le spese di guerra per un lungo periodo ed esonerarne quasi completamente il nemico non è una forma di guerra accettabile. Pertanto da parte italiana si è preparata in questi giorni l'opinione pubblica europea all'ineluttabilità di una coercizione militare più forte sulla Turchia. Appena compiute le operazioni della squadra sulle coste libiche, si procederebbe ad un'azione vigorosa nell'Egeo, occupando isole o bombardando porti, in modo da scuotere la ottusa sensibilità della Porta e da persuaderla che essa è in guerra contro un forte nemico. Alla pace internazionale l'Italia ha dato già sufficienti salvaguardie: avrebbe potuto a quest'ora sollevare l'Albania, mettere in fiamme la Macedonia, eccitare alle rivendicazioni nazionali il popolo greco, condurre la Turchia allo sfacelo; si è astenuta da tutto per tutelare la quiete d'Europa; ma un'azione navale nell'Arcipelago, ove sia necessaria per costringere il nemico al riconoscimento della propria inferiorità, è nel suo diritto di belligerante e nessuna Potenza glielo potrebbe contestare senza rompere la propria neutralità a favore della Turchia.

Difatti il preannunzio della nuova fase di operazioni non suscitò obiezione alcuna in Europa: tranne qualche vago accenno austro-ungarico all'inammissibilità d'un bombardamento di Salonicco. La prospettiva di una più vasta guerra ebbe anzi immediatamente i suoi effetti. Per molti indizi, si dovrebbe credere che le pressioni delle Potenze su Costantinopoli a favore della pace sieno divenute più incalzanti; certo è che a Costantinopoli molte voci sono discese d'un tono. L'apertura della Camera turca avveniva in uno stato d'animo di esasperata violenza contro l'Italia; ma pare che, dopo aver lasciato i deputati sfogarsi nelle sedute pubbliche, il ministero di Said pascià sia riuscito a far vedere loro un po' meglio la realtà dela situazione. Si incomincia a parlare della politica che dovrà seguire la Turchia «dopo la guerra»: cioè si ammette che la guerra non possa ormai modificare più nulla. I combattimenti sanguinosi nella Cirenaica dovrebbero avere del resto un'influenza favorevole alle disposizioni di pace. Dove ci fu da battersi, i soldati turchi si sono battuti bene: l'onore delle armi sarebbe dunque salvo. E' una soddisfazione morale in mancanza d'altre; ma altre la Turchia non ne poteva aspettare.

★

Ancora una volta la Facoltà giuridica italiana è stata vessillo in battaglia fra i partiti **alla Camera di Vienna.** Il ministero Gautsch, come è noto, non ha una maggioranza; vorrebbe formarsela, o piuttosto formarla di volta in volta; ma per formarla di volta in volta gli è necessario eludere le questioni che potrebbero spostare troppo decisamente il pendolo da una parte o dall'altra. La questione della Facoltà giuridica italiana era stata, zitto zitto, relegata fra tali questioni da non toccare. Gli elementi arcinazionalisti che hanno oggi la supremazia nell'Unione tedesca si erano dichiarati avversi alla Facoltà italiana, per sè stessa e come simbolo delle aspirazioni nazionali dei non tedeschi: l'affrontarne la discussione sarebbe stato dunque agire a loro dispetto, e il presidente della Camera l'aveva eliminata dall'ordine del giorno con tutta discrezione. Senonchè altrettanto stava a cuore al Ministero il non turbare l'armonia coi tedeschi, e altrettanto stava a cuore all'opposizione il fare una rassegna dimostrativa delle proprie forze: e se per i tedeschi la Facoltà italiana era simbolo delle aspirazioni nazionali delle altre stirpi, le altre stirpi non potevano esitare a seguirli sul loro terreno, cioè considerare la Facoltà italiana precisamente come il simbolo di tutte le loro aspirazioni. Dimodochè la proposta del gruppo italiano di discutere senz'altro il progetto della Facoltà portò improvvisamente a uno schieramento della Camera in due parti: i tedeschi rimasero soli coi polacchi a votar contro; tutti gli altri, con a capo i socialisti e gli czechi, votarono a favore, e furono la maggioranza. Così la Facoltà italiana, per un buon colpo di vento delle circostanze, venne subito in discussione. Il ministero si affrettò a dichiarare che non considerava il voto come politico; tuttavia i tedeschi non nascosero di esserne turbati: politico o no, erano rimasti in minoranza; potevano riguadagnar terreno un'altra volta; ma se si inimicavano per sempre gli italiani con un voto contrario alla loro maggiore aspirazione, c'era il caso che il terreno restasse agli avversari rinforzati stabilmente dal gruppo italiano. Appunto perchè il Ministero cerca una maggioranza che non ha, bisognava aver giudizio: se esso trovasse questa maggioranza bell'e pronta nei gruppi avversi ai tedeschi? Ora tutta la lotta è fra tedeschi radicali, che non vogliono saper di transigere, e tedeschi moderati, che farebbero volentieri un favore agli italiani, pur di non perdere l'amicizia del loro piccolo gruppo, che ancora una volta è il disputato arbitro della situazione parlamentare.

★

Il capo morale del **movimento rivoluzionario scoppiato nella Cina** è un cinese che ha preso la laurea in Europa, il dottor Sun-Yat-Sen. Educato a Parigi e a Londra, è un suo vecchio ideale che la Cina diventi repubblica. Tredici anni fa tentava un movimento repubblicano a Canton; ora è riuscito a suscitarlo in parecchie provincie cinesi, sotto il pretesto della nazionalizzazione delle ferrovie. Il momento è psicologicamente più propizio: dopo la vittoria dei giapponesi sulla Russia, un fremito di ammodernamento agita la razza gialla. Sun-Yat-Sen è un fervido ammiratore dei giapponesi; tanto da sperare che non gli vengano difficoltà dal Giappone. E' abbastanza europeo per sapere che cosa ci voglia per chetare l'Europa: e ha iniziato la sua rivolta con la dichiarazione che i 700 milioni del debito pubblico cinese sarebbero riconosciuti dal nuovo Governo. Conosce bene il suo popolo: e gli ha fatto intravvedere l'emancipazione dagli stranieri, con un pizzico di xenofobia. Un Giovane Cinese che somiglia ai Giovani Turchi, insomma. Ma i suoi generali non sembrano molto fortunati. Nella fiera battaglia che si combattè per terra e per mare nella città di Hankow essi, all'apparenza, hanno avuto la peggio. Il movimento rivoluzionario, se non è ancora spento, ha trovato però efficace resistenza nelle truppe imperiali. I mandarini fedeli sperano di localizzarlo o di venire a patti con esso, promettendo un regime di riforme. E' quello che si promette sempre nelle circostanze critiche.

CRONACA LOCALE

Il discorso di Edoardo Gasser

Nella discussione parlamentare per la Facoltà giuridica italiana brilla, nella forza del suo ragionamento, nella inesauribile abbondanza dell'argomentazione, nella serena arguzia che lo rende piacevole da capo a fondo, il magistrale discorso pronunciato dal nuovo deputato triestino Edoardo Gasser. E' il suo primo grande discorso parlamentare; non diciamo il suo esordio, perchè Edoardo Gasser ha esordito nell'opera sua di deputato fino dal primo giorno che succedette alla sua elezione, prendendo nelle mani tutte le questioni del paese nostro con una competenza e con una sollecitudine che dimostravano meravigliosa la sua preparazione all'ufficio. Questo era stato promesso di lui da quelli che lo conoscevano, ed era stato anche promesso che Trieste e le popolazioni di tutte le provincie italiane avrebbero trovato in lui uno degli oratori più convincenti e più caldi in nome d'ogni loro bisogno e d'ogni loro diritto. Ora, rileggendo il discorso che Edoardo Gasser ha pronunciato l'altro giorno alla Camera, noi ci domandiamo se mai da un uomo nuovo alla vita pubblica sia stato dato più pronto e più intero adempimento di sue promesse, e se non sia ventura particolare di Trieste l'aver potuto affidare le proprie ragioni a due parlamentari eminenti quali Giorgio Pitacco ed Edoardo Gasser. Nei lunghi decenni della lotta per l'Università italiana, dentro il Parlamento e fuori, tante volte fu proclamato e dimostrato questo diritto nostro, tanti discorsi furono intorno ad esso tenuti per affermarne la forza e per confutarne gli avversari, che sembrava difficile ormai il dir cosa nuova e il suscitare nella Camera un interessamento vivace con il contenuto intrinseco delle parole. Ebbene, di Edoardo Gasser dobbiamo dire che egli ci è riuscito: il suo discorso non somiglia ad altri che furono pronunciati su questo argomento; non è soltanto la voce di un uomo nuovo, ma è il prospettarsi d'una intelligenza nuova entro l'antico problema; e la positività delle sue argomentazioni, la finezza delle sue mosse polemiche, l'arte elegantissima di scalzare le obiezioni degli avversari e di ribattere le loro interruzioni, rivelano il valore singolarissimo di questa intelligenza. Ormai ogni discorso di Edoardo Gasser sarà aspettato come un godimento. Il primo da lui pronunciato gli assicura intanto la gratitudine della città che l'ha eletto: non potevasi meglio adoperare la parola per scuotere le sofisticherie di quelli che contestano l'Università agli italiani e la legittima sede di essa a Trieste.

Un'accademia di municipalizzazione

L'on. Puecher ha invitato l'altra sera il Consiglio comunale a una lunga accademia di municipalizzazione dell'approvvigionamento cittadino. Ha parlato molto, ma quali prove, quali fatti ha portato a sostegno delle sue proposte? Quali documenti vivi, reali, indiscutibili ha portato per dimostrare che le sue teorie sono al livello dell'esperienza attuale e tali da poter essere concretate in lineo sicure ed efficaci dalla nostra amministrazione? Diciamo subito: nessuno che si potesse ammettere di forza suasiva. Esaminiamoli. Il mercato del pesce a Berlino: in quali forme e con quali mezzi si compie l'opera sua? L'on. Puecher non l'ha detto, gli ha messo vicino invece un panificio comunale di Budapest che sta per aumentare la sua produzione da 25.000 a 80.000 quintali. Anzitutto quel panificio procede con un criterio che l'on. Puecher non vorrebbe ammesso per il panificio comunale che propone per Trieste: il panificio comunale di Budapest produce guadagnando. Ma s'è curato l'on. Puecher di far sapere se quel panificio è più che un'impresa tentata dal Comune, se serve da calmiere o se non serve ad altro se non a quanto si può ottenere con una più vigorosa sorveglianza delle autorità preposte, cioè una confezione igienica del pane? L'on. Puecher voleva l'accademia sulla municipalizzazione: altro non gl'importava l'altra sera se non la gloria di perorare per il Comune grande imprenditore anche a rischio di fallire, e non credeva adegnato, a sè stesso curare quelle minuzie.

Ma l'on. Puecher ha citato anche qualche altra cosa: i progetti del Municipio di Budapest. Ebbene: possono dei progetti, che forse sono destinati all'alea del fiasco, convincere dell'opportunità di imitare chi li ha proposti? Possono convincere l'on. Puecher e i suoi consenzienti che l'idea della municipalizzazione cammina, ma non sanno ancora dire se cammina bene o se cammina male. Ci sono anche degli zoppi che sanno camminare. I progetti quando non sono stati trasportati nell'attuazione, a citarli come materiale d'esperienza, rassomigliano un po' ai famosi conti senza l'oste. Quei progetti dal discorso dell'on. Puecher sono risultati essere nè più nè meno che idee del borgomastro di Budapest: ha provato l'on. Puecher con altra esperienza che quelle idee sono tanto eccellenti da dover servire di modello al Comune di Trieste ed alla pompa magna di un progettone socialista? L'on. Puecher ha citato un altro esperimento: la macelleria municipale di... Cormons.

Con ciò ha chiuso il ciclo della sua esperienza in materia di municipalizzazione. Ed interrogato in via indiretta dall'on. Brocchi se avesse letto il libro del Montemartini, che è il più noto e quello che ha raccolto maggior quantità di materiali sulla municipalizzazione, ed altri libri d'argomento, confessò lealmente di non averli letti, di non voler d'altronde essere un'arca di scienza. Nessuno si sognerà certamente di pretendere che i consiglieri comunali sieno arche di scienza: ma ciascun cittadino ha diritto di pretendere che quei consiglieri i quali presentano dei progetti che tendono a sovvertire l'attuale ordine di cose e a dar lezione di intraprendenza e di grandezza abbiano accumulato una completa esperienza. L'on. Puecher ha detto che si accontenta delle sue modeste osservazioni e le ha fatte conoscere: un decreto del Governo prussiano, che forse è solo un mezzo cercato per rovesciare sui Comuni le responsabilità del Governo, un mercato del pesce a Berlino, un panificio municipale di Budapest, i «progetti» del borgomastro di quella città e la macelleria di Cormons. Ma se il libro del socialista Montemartini, e i molti libri compilati in ogni lingua, e la grande inchiesta parlamentare inglese, e i moltiplicati fatti accaduti in Italia, in Francia, in Inghilterra, consultati avessero contrapposto alle «modeste» osservazioni dell'on. Puecher una serie formidabile di esperienze mal riuscite, non avrebbe potuto forse convincersi l'on. Puecher che egli non manca di scienza soltanto, ma più, molto più, d'esperienza?

L'on. Puecher sembra disdegnare i libri: ma non sono essi forse quelli che raccolgono il materiale su cui si fonda poi ogni teoria ed ogni pratica? O forse presume l'on. Puecher di dominare con la sua mente gli esperimenti universali dell'economia, crede di spaziare oltre l'esperienza degli altri con un'esperienza sua più intelligente? Quale: Quella della pescheria di Berlino, quella di Budapest, quella di Cormons? Ma allora si convinca l'on. Puecher: la sua esperienza sta alla realtà circa come un numero di una cifra sta all'innumerevole!

Il servizio medico-scolastico per le scuole del Comune.

Come funzionerà la nuova istituzione.

L'istituzione della sorveglianza medica nelle scuole comunali è stata ormai attivata, e con ciò il nostro Comune, accettando decisamente e con largo criterio di moderne vedute i portati dei più recenti studi intorno all'igiene scolastica, e seguendo l'esempio delle città più civili e più evolute, ha iniziato un nuovo e larghissimo campo di feconda attività nel campo della medicina sociale. Abbiamo avuto ripetutamente occasione di esporre con quali intendimenti abbia a funzionare questa nuova istituzione, e quali fini essa si proponga; la sua applicazione pratica è frutto di lunghi e pazientissimi studi da parte del nostro civico ufficio d'igiene ed ai quali l'egregio dott. Jellersitz dedicò per parecchi anni un'attività indefessa, raccogliendo da tutte le parti il materiale più importante, confrontando le istituzioni medico-scolastiche di varie città, studiando i risultati dei congressi d'igiene scolastica tenutisi negli ultimi anni, coordinando infine tutto quell'enorme e prezioso materiale che il lavoro di illustri scienziati e le statistiche di centinaia di scuole hanno fornito, e scegliendo con giusto criterio i sistemi più pratici e tali da promettere un maggiore successo.

Ora che, approvate le proposte del civico Fisicato dalla Giunta municipale, pubblicate le istruzioni di servizio per i medici, nominati i sanitari incaricati delle mansioni medico-scolastiche, l'istituzione tanto desiderata e così insistentemente reclamata da tutte le classi intelligenti della popolazione comincia, sotto i più favorevoli auspici, l'opera sua, sarà opportuno esaminare quale sia il compito che il Comune si propone con questa istituzione, che, per poter perfettamente funzionare deve essere appoggiata dall'intelligente collaborazione degli insegnanti, e dal più largo favore dei genitori degli alunni.

I medici scolastici incominceranno la loro attività nei primi giorni del mese prossimo, tosto che dal dott. Jellersitz, medico dirigente della neo-istituita sezione medico-scolastica del Fisicato civico, saranno loro state impartite, fino nei più minuti particolari, le istruzioni necessarie al disbrigo del loro compito. I nuovi funzionari del Comune saranno da considerarsi quali consulenti sanitari dei direttori scolastici delle scuole loro affidate; sarà loro ufficio di cercar di istruire i giovani al nuovo concetto della coscienza igienica, sapendo fornir loro le nozioni di igiene necessarie perchè sieno in grado di conoscere i pericoli ai quali è esposta la loro salute, ed i mezzi di efficace protezione e difesa. I medici scolastici dovranno quindi assistere col loro consiglio e con la loro autorità tanto i direttori scolastici quanto tutto il corpo insegnante per quanto riflette il benessere fisico e morale della scolaresca, ed è perciò che al medico scolastico spetta in prima linea la sorveglianza sullo stato sanitario di tutti gli scolari, allo scopo di evitare possibilmente tutti quegli inconvenienti, che ad allievi gracili o di malferma salute possono derivare dalla frequentazione obbligatoria della scuola; egli dovrà stabilire le qualità somatiche e psichiche di ogni singolo allievo, e decidere se ed in quanto sia il caso di applicare singole norme speciali, o speciali riguardi nell'istruzione. Il medico scolastico deve istruire in questo riguardo il maestro, ed informare i genitori dei suoi rilievi, pur limitandosi alla constatazione oggettiva dei fatti, senza assumere in cura i piccoli pazienti.

Nè meno importante è quel ramo d'attività medico-scolastica che riguarda la sorveglianza sanitaria ed igienica degli edifizi scolastci delle suppellettili e degli arredi delle aule. Per poter adempiere queste mansioni di cui non è chi possa disconoscere l'importanza, l'istruzione di servizio per i medici scolastici prescrive la necessità di una visita di tutti gli allievi nuovi inscritti alla scuola durante i primi mesi dell'anno scolastico, allo scopo di far allontanare tosto quelli che si dimostrassero del tutto inetti alla scuola: ordina quindi che regolarmente vengano fatte delle revisioni nelle singole classi per riesaminare i ragazzi posti sotto controllo medico, sia perchè affetti da malattie di organi importanti, sia perchè presentino uno sviluppo generale deficiente; è disposto infine affinchè i medici tengano regolarmente (due ore, due volte al mese) delle ordinazioni mediche in giornate da stabilirsi d'accordo con la soprastanza scolastica, allo scopo di raccogliere ed ordinare tutte le osservazioni interessanti l'igiene della scuola.

Due volte all'anno i medici scolastici dovranno estendere al dirigente la sezione un rapporto statistico esatto di tutta la loro attività esternandosi sugli inconvenienti riscontrati in linea sanitaria, e sulle misure suggerite per rimediarvi.

I medici scolastici del Comune formeranno un collegio medico-scolastico, presieduto dal medico-dirigente, al quale spetterà lo studio di tutti quei problemi sociali ed umanitari che interessano lo sviluppo fisico ed il benessere morale dell'infanzia e dell'adolescenza; e basti accennare ad alcuni dei più importanti, come quello dell'educazione dei ragazzi anormali, dei deficienti, dei tardivi, quello dell'infanzia trascurata, l'igiene dell'insegnamento, l'esame critico delle esigenze imposte da piani pedagogici errati, la profilassi delle malattie infettive ed in prima linea della tubercolosi, i bagni, la refezione scolastica, tutto insomma quel complesso di questioni che interessano l'educazione igienica del corpo insegnante, degli allievi e dei genitori.

Riassunto così brevemente il programma in base al quale la nuova istituzione è chiamata a svolgere la sua attività, è certo che ad essa non possono mancare le più larghe e più vive simpatie di tutti coloro che apprezzano l'importanza dell'educazione igienica dell'infanzia, ed è con serena coscienza che la città nostra può e deve attendere da quest'opera propugnata con tanto fervore dal dott. Jellersitz, studiata con amore dalle nostre autorità sanitarie, istituita con criteri veramente moderni dal Comune, un effetto benefico decisivo, un efficace contributo al miglioramento delle condizioni igieniche della città.

★

Ieri l'altro ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del nuovo ufficio medico-scolastico.

I medici scolastici, nominati dalla Giunta municipale, furono convocati dall'assessore dott. Rozzo, il quale, alla presenza del protofisico dott. Costantini e del medico dirigente la nuova sezione, espose in eloquente discorso la sfera d'azione affidata ai nuovi funzionari, facendo risaltare gli sforzi e l'instancabile attività del dott. Jellersitz quale ispiratore e fondatore della nuova istituzione, e spronando i medici neo-nominati a voler dissipare con la loro attività lo scetticismo ancora esistente da parte di taluni circa l'utilità pratica della nuova azienda. Parlò quindi il dott. Costantini, esponendo il programma della gestione medico-scolastica, fin nei suoi pratici dettagli, e porgendo al neo-istituito collegio medico scolastico un cordiale benvenuto, presentò il dott. Jellersitz quale medico dirigente la nuova sezione.

Il medico dirigente prese quindi la parola promettendo di volersi adoperare a tutt'uomo per la buona riuscita di questa istituzione da lui vagheggiata da tanti anni, e diede ai colleghi le più ampie spiegazioni sulla distribuzione del lavoro, comunicando infine la distribuzione delle cariche e dei singoli distretti.

A nome dei medici scolastici parlò quindi il dott. Nigris, apprezzando l'opera delle autorità comunali, e dedicando speciale attenzione a quella di chi seppe con tanta tenacia e per mezzo a gravi e scabrose difficoltà riuscire nell'intento di dare alla città una delle più belle e più utili istituzioni sociali, ed esprimendo infine l'augurio che essa possa con la cooperazione e col costante lavoro di tutti i medici scolastici riuscire di vanto e decoro alla città nostra.

Infine il dott. Tamburlini, neo-nominato medico scolastico per le scuole del territorio, si associò alle vedute dei colleghi, e disse del compito speciale che spetta al medico delle scuole suburbane.

Le funzioni dei medici scolastici furono suddivise così:

Scuole del I gruppo: Ginnasio comunale superiore (centrale e Via Belvedere), Liceo femminile, scuola popolare Felice Venezian, giardino d'infanzia di Città vecchia, Ricreatori comunali di Città vecchia e Via Sette fontane: dott. Antonio Jellersitz.

Scuole del II gruppo: Scuola Reale superiore (di Via Acquedotto), scuole cittadina e popolare di Via Giotto, scuola popolare della Pia Casa dei poveri, giardino d'infanzia di Via Manzoni: dott. Angelo Luzzatto.

Scuole del III gruppo: Scuola di Città nuova, scuola di Via Ruggero Manna, scuola dei sordomuti, scuola di Roiano, scuola di Barcola, giardini d'infanzia di Roiano e di Gretta: dott. Carlo Fleischmann.

Scuole del IV gruppo: scuola di Via Giuseppe Parini, scuola di Via Casimiro Donadoni: dott. Mirc Mitrovich.

Scuole del V gruppo: Scuola di Via dell'Istria, scuola di Via Ferriera: dott. Guido Nigris.

Scuole del VI gruppo: Scuola di Via Paolo Veronese, scuola Reale di S. Giacomo, giardini d'infanzia di Via Pallini, Rena nuova e Via dell'Istria: dott. Ugo Hirsch.

Scuole del VII gruppo: Scuola di Via Giulia, scuola italiana e slovena di Guardiella, giardino d'infanzia di Guardiella: dott. Arrigo Steindler.

Scuole dell'VIII gruppo: Scuola del Lazzaretto vecchio, scuola di fondazione Morpurgo con annesso giardino d'infanzia, scuola di Servola: dott. Silvio Vianello.

Scuole del IX gruppo: Scuole di Cattinara, Basovizza, Trebich, Opicina, Prosecco, Contovello e S.ta Croce: dott. Francesco Tamburlini.

Spetterà al medico dirigente la sezione medico-scolastica la sorveglianza dell'intera gestione, la preparazione dei medici scolastici, l'evidenza di servizio e di controllo; la sorveglianza igienica del corpo insegnante di tutto il corpo sanitario del Comune, e l'educazione igienico-pedagogica dello stesso. La visita medica di ammissione dei candidati e delle candidate al magistero: lo studio dei piani di nuove scuole e degli emendamenti da eseguirsi nelle vecchie, infine lo studio dei provvedimenti da prendere per i fanciulli posti sotto controllo medico, ed infine la compilazione delle statistiche annuali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Venezia dal sig. Virgilio Macerata cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Ada Meissel nata Hirsch dagli zii Giacomo Hirsch senjor e consorte cor. 15; dai signori dott. Alberto ed Erminia Moscheni cor. 15.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dalla famiglia Lucchi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Jesurun dal marito Daniele e dai figli Mario e Vittorio cor. 25.

303.o contributo settimanale dei dodici amici cor. 4.80.

147.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

72.o contributo «Dall'Alpi al mar...» cor. 5.

32.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Fra lame incrociate» cor. 2.

Dal «Palinsesto» cor. 1. - Da Gildo, Giovanni e Vittorio per una questione di pipe cor. 2. - Da alcuni «Roderiani» cor. 4 e da «Mi no go tempo» per aver vinto un doppio a Giovanin storto, cor. 2, più dallo stesso cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 6.74 pro gruppo di Muggia, 196.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino e più cor. 1 dal maldicente in ritardo V. F. assieme cor. 6.74;

dal prof. Iacopo Cella, Pola, cor. 3 per onorare la memoria del compianto collega prof. Fabio Lettich;

per onorare la memoria di Gius. Moretti, dai sig.ri Anna Muratti-Moretti, Contessa Carlotta Moretti De Raymondi e Luigi Moretti lire 100; per onorare la memoria del prof. Fabio Lettich, dal prof. Vincenzo Zencovich di Pola cor. 5.

Un ciclo di audizioni di Ofelia Mazzoni. Una serie di audizioni di poesie di Ofelia Mazzoni è divenuta una consuetudine della stagione autunnale. Trieste, Milano, Torino, sono le tre città dove l'intelligente dicitrice ha non solo un pubblico d'occasione, ma un pubblico fedele; ella è divenuta un'educatrice alla poesia nella società più elegante milanese, torinese e triestina. Il ciclo di quest'anno si terrà nella Sala Tartini, a cominciare dal 12 novembre, per quattro domeniche, e sempre a mezzogiorno.

Matrimoni. La signorina Gilda Martinelli col signor Francesco Diminich.

Esami. Abbiamo per telefono da Vienna: I signori Ernesto Cleva di Trieste e Vincenzo Benzon di Spalato hanno superato al Politecnico di Vienna gli esami finali di geometra.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Tschurtschenthaler dal sig. Gastone Levi cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria Venezia dal signor Francesco Morpurgo cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo orfani e vedove.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Jesurun dal marito Daniele e dai figli Mario e Vittorio: cor. 25 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, cor. 25 per la Refezione scolastica israelitica, cor. 25 per il Fondo vedove ed orfani degli impiegati dello Stabilimento di credito; dalla nuora Rosa e dal figlio dott. Elio Jesurun cor. 50 per il fondo di riserva della Cassa per ammalati del Consorzio dei pistori, cor. 25 per il Fondo vedove ed orfani della Società dei tipografi, cor. 25 per la «Previdenza», cor. 25 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, cor. 25 per la Cassa di previdenza per medici ammalati; dalla nipotina Rosetta Gerstl cor. 15 per l'Asilo infantile israelitico di fondazione Tedeschi; dal signor Giuseppe Lovisatti cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Lega fra impiegati civili; dal prof. Gino Saraval cor. 10 per il fondo studenti poveri del Ginnasio comunale sup.; dal signor Norberto Ieroniti junior cor. 10 a favore del Fondo orfani e vedove della Camera medica di Trieste; dai signori Giulio ed Olga Morpurgo cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Ada Meissel dagli zii Ignazio e Fortuna Weiss cor. 30 a favore della Beneficenza israelitica; dagli zii Emilio ed Emilia Weiss cor. 30 a favore dell'Ospizio marino; dagli zii Ida e Sigismondo Fried cor. 20, dai signori Maurizio e Lina Schajowicz cor. 10, dal sig. Emilio Umlauft cor. 15 dall'ing. Alberto e Amalia Goetzl cor. 20, dai signori Mary e Arturo Lubelsky cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Ernesta e Ignazio Hirsch cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal signor Sigismondo Katz cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; dai signori Alfredo e Valeria Schönfeld cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; dai signori Goffredo e Clara Weiss cor. 20, dal signor Leonida G. Basiliu cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica; dal signor Giacomo Bertel cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Stampfl dai signori Paolo Hahn e consorte cor. 20 a favore del Fondo vedove ed orfani di addetti alla Società triestina dei bersaglieri.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Levi-Minzi di Padova dai signori Abramo e Adele Tedeschi cor. 5, dalla famiglia Rothbart cor. 5 a favore della Fraternita di misericordia.

— Il signor Giuseppe Venezia versò all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo corone 300 per la fondazione di un letto che porti il nome della sua defunta consorte Maria Venezia-Pian, e ciò in esecuzione delle disposizioni di ultima volontà della defunta.

— Al fondo refezione scolastica israelitica sono pervenute dalla signora Carla Cohen, cor. 2.

Società Ginnastica. Questa sera alle 6 vi sarà in palestra la seconda serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale questa mattina dalle 10 alle 12.

Camera del lavoro. La Giunta Esecutiva ha deliberato di far tenere un corso di lingua Esperanto per i lavoratori inscritti nelle organizzazioni aderenti alla Camera del lavoro. Le lezioni, che incominceranno la settimana ventura, si terranno ogni lunedì e giovedì dalle 8 alle 9 pom. nei locali della Camera (Via Torre bianca 41, I). Tutti coloro che vogliono parteciparvi, possono inscriversi seralmente alla Segreteria della Camera e presso le singole organizzazioni. - Le lezioni saranno precedute da una conferenza su «L'importanza e lo sviluppo della lingua Esperanto».

La lotteria della Società per pensioni fra regnicoli. L'estrazione della Lotteria Artistica della Società per pensioni fra regnicoli, si farà irrevocabilmente il 1. dicembre p. v. I premi furono cortesemente inviati in dono dagli artisti concittadini signori A. Lonza; N. Lonza; R. Vitiello; L. Michelazzi; V. Freno; A. Pecenco; E. Magliaretta; G. Zangrando; P. A. Sencig; G. Grimani; N. Cozzi; E. Ballarini; A. Tullio; G. Covacig; A. Rose; R. Rovan; L. Parin; tre anonimi. I lavori sono esposti nel negozio Minola in Corso 37.

Gare di Football. Come già annunciato, oggi, alle 3 pom., s'incontreranno al campo Sportivo Montebello la prima squadra della «Studentesca Sportiva Gorizia» e la prima squadra della «Black Star Trieste».

Forniture comunali in concorso. Sabato 4 novembre alle 12 mer. si terrà nella V sezione del Magistrato civico pubblica asta per allogare al migliore offerente la fornitura dei seguenti generi di consumo che nell'anno 1912 occorreranno agli stabilimenti sanitari del Comune (Ospedale civico e stabilimenti annessi e civico Frenocomio:

Generi: carne di vitello kg. 46.000, pollame vivo capi 11.000, riso kg. 18.000, pasta di puro tritello di grano duro kg. 30.600, semolino di grano duro kg. 6.500, lardo nostrano kg. 4.400, olio di cotone di I.a qualità America, o di Oliva, o di sesame o di arachide kg. 6.500, latte litri 1455.800, caffè Santos kg. 7.900, zucchero in panni kg. 11.000, zucchero in cubi kg. 2.500, vino nero d'Istria o friulano litri 61.400, formaggio Parma kg. 2.180, sapone kg. 12.000, soda calcinata kg. 39.000, pane bianco kg. 60.000, uova pezzi 539.000, burro fresco kg. 2.400.

Per la fornitura della carne di manzo verrà pubblicato separato avviso d'asta. Le offerte scritte, sopra bollo di una corona, saranno presentate, «separatamente per ciascuna fornitura» alla V sezione di questo Magistrato civico (III piano, scala postica del palazzo municipale, porta N. 102).

La decisione sulle singole aste è riservata alla Giunta municipale.

La fornitura del latte per l'Ospedale verrà allogata, suddivisa in tre lotti, ai tre migliori offerenti e ciascuno dei tre fornitori dovrà obbligarsi di fornire, a richiesta, nei limiti di 300 a 450 litri al giorno.

Schiarimenti sulla qualità dei generi posti all'asta e sulle modalità della fornitura saranno dati dall'Amministrazione dell'Ospedale rispettivamente dalla Direzione del Frenocomio civico. Coloro che intendessero di concorrere all'asta sono invitati a presentarsi prima alla sezione V magistratuale per essere informati sulle condizioni contrattuali.

Il cattivo esito della stagione lirica alla Fenice. Nel «Piccolo» di lunedì, dando notizia della sospensione dell'ultima rappresentazione della stagione lirica alla Fenice, dicemmo correre voce che l'impresa, intascati i denari della rappresentazione diurna, era scomparsa. L'impresario sig. Ermanno de Filippi c'interessa di rilevare che i denari cui s'accenna non furono da lui intascati, ma adoperati, invece, a pagamenti inerenti alla gestione del teatro.

Sappiamo, d'altro canto, che, in seguito alla denuncia avanzata dalle masse presso l'autorità di polizia, il giudice istruttore aveva spiccato mandato di cattura contro il de Filippi. Saputosi ricercato, però, questi si presentò e diede le sue giustificazioni, esibendo i libri e offrendo le altre pezze d'appoggio che riteneva dover far valere. In seguito a ciò, il giudice istruttore trovò di decampare dall'arresto, pur ordinando il prosieguo del procedimento. Si saprà fra qualche giorno per qual titolo il de Filippi verrà chiamato a rispondere.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Club «Argentino» terrà un trattenimento di danza oggi dalle 5 in poi nella sala di San Giovanni (Brandesia 820).

★ Il «Circolo famigliare» terrà oggi dalle 4 alle 8 pom. un festino di danza nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5.

★ L'«Unione corale triestina» darà stasera dalle 8 in poi nella sede sociale in via della Cattedrale 3, un trattenimento di danza.

★ Il Club «Lealtà» darà un festino di danza domenica 29 corr. dalle 3.30 alle 8.30 nell'elegante sala «Tina di Lorenzo», palazzo Dreher, piazza della Borsa.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 4 alle 10 pom. e domani dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sede sociale di via S. Marco 17.

★ Il «Circolo americano risorto» terrà stamane dalle 9 alle 2 esercizi di pattinaggio nel salone al Belvedere a piè del Castello; e dalle 4 alle 11 pom. un trattenimento di danza.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 14 al 21 corr. furono notificati 12 casi di febbre tifoidea, 6 di difterite e croup, 6 di scarlattina, 1 di morbillo e 1 di pertosse. Morirono 1 di morbillo, 1 di scarlattina, 1 di difterite e 1 di febbre tifoidea.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 70.000 al N. 72.000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri, 20 corrente: Un attaccapanni, rinvenuto alla riva Pescatori dal sig. Giovanni Rossetto, ed una scarpetta bianca.

Triste epilogo del grave ferimento di ierlaltro. Alle 4 di iermattina è morto all'Ospedale quel Francesco Blazina, che a Visvoljo presso Mauchigna, come riferimmo in cronaca di ieri, fu colpito a tradimento da un suo dipendente, certo Perhauz, che si è reso latitante. Operato di laparatomia per salvarlo dalla ferita di coltello penetrante in cavità riportata al fianco destro, il Blazina parve rimettersi, invece ad un tratto peggiorò, ed alle 4, come è detto, spirava.

Tentato suicidio. Dimenticando che tutto al mondo con un po' di buona voglia e specialmente con la pazienza si può accomodare, Maria T., per una questione avuta col proprio fidanzato, ebbe la brutta idea di fare il gran salto nel buio, e per farlo bevve un quantitativo, per fortuna non rilevante, di acido fenico. Un dottore della Guardia medica, chiamato alla sua abitazione, sita al Largo Pestalozzi la assoggettò al lavacro dello stomaco, ponendola fuori di pericolo. Ad ogni buon fine, però, la fece trasportare all'Ospedale civico.

I contrabbandi in India. - Fuochisti lloydiani condannati e pene inasprite. Circa un mese fa pubblicammo una notizia riflettente l'arresto e la condanna di parecchi fuochisti lloydiani perchè sorpresi in flagrante contrabbando di cocaina ed altri narcotici proibiti. Riferimmo in quell'occasione pure quanto annunciava il giornale ufficiale di Bombay circa l'inasprimento che sarebbe stato attuato nella punizione di tali contrabbandi. Ciò non ebbe alcun effetto, a quanto pare; poichè abbiamo notizia d'un'altra retata di fuochisti fatta dalle autorità di Bombay e Karachi.

Il 16 dicembre p. p. fu arrestato a Bombay Bartolomeo Devescovi, fuochista imbarcato sul piroscafo «Africa» del Lloyd, perchè trovato in possesso di ben quattro chilogrammi di cocaina.

Il 5 corrente a Karachi per lo stesso motivo furono arrestati Giuseppe Lucchetta, Antonio Barbato, Tommaso Kordich e Filippo Milovaz, tutti fuochisti imbarcati sul piroscafo lloydiano. Fu arrestato pure l'allievo cuoco Luigi Fratnik, addetto al piroscafo «Trieste». Devescovi, Lucchetta, Barbato e Kordich furono condannati a quattro mesi di carcere rigoroso; per gli ultimi due pende ancora il processo.

L'autorità anglo-indiana ha decretato che d'ora in avanti, per ogni nuovo tentativo di contrabbando di cocaina od altra sostanza chimica proibita in quei paesi, la minima pena da infliggersi ai colpevoli sia di un anno di lavori forzati.

In pericolo d'asfissiarsi. Ieri verso le 5 pom. l'addetto al gas, Antonio Taucer, di 44 anni, abitante in S. M. Madd. Inf., lavorava in Piazza Cavana alla riparazione d'un tubo, quando causa il gas illuminante che si sprigionava, egli perdette i sensi e per poco non rimase asfissiato. I suoi compagni di lavoro lo portarono nella farmacia Serravallo, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottore recatosi sul luogo, lo sottopose ad iniezioni di coffeina e canfora, mettendolo così fuori d'ogni pericolo. I suoi compagni di lavoro lo condussero poi a casa.

Ciò che fa fare una sbornia. L'operaio Thomas, abitante presso l'affittaletti Giovanni Mlevlja in via di Riborgo 17, venerdì mattina, appena svegliato, si accorse che il suo baule aveva la parte posteriore sfondata e che ne erano stati levati un vestito, quattro paia di mutande, un paio di stivali e un rasoio. Nello stesso tempo un suo camerata a nome Fulin constatava di essere stato derubato di una maglia del valore di cinque corone ch'egli aveva appeso ad un chiodo.

I sospetti dei due derubati si concentrarono subito sul loro compagno di stanza Giovanni Koss, di 31 anno, carbonaio, da Postumia e non s'ingannarono: poco dopo, quando cioè essi erano già usciti da casa, il Koss si presentava al Mlevlja e gli consegnava due biglietti del Monte di Pietà concernenti l'impegnata degli oggetti rubati.

La cosa fu denunciata alla polizia e questa, appreso che il colpevole aveva trasportato le tende nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ieri mattina alle 7 mandò a prenderlo. Il Koss non negò:

— I me credi - disse - che mi son più disgrazià che colpevole parchè, pur avendo comesso el furto, mi no ghe entro.

— E chi allora?

— La piomba che gavevo ieri de note. Co mi son imbriago no so più quel che fazzo...

Il commissario lo fece condurre agli arresti.

Fabbro che si spacca il labbro. Antonio Lunder, di 27 anni, fabbro, occupato nella fabbrica di Linoleum, batteva ieri un pezzo di ferro, quando il martello lo colpì di rimbalzo alla bocca con tanta violenza da spaccargli il labbro superiore. Il poveraccio ricorse alle cure della filiale dell'«Igea».

Guardiano sanitario malmenato e ferito. Pietro Smolianovich, di 46 anni, da Almissa, occupato in qualità di guardiano sanitario al lazzaretto di San Bartolomeo, entrò iersera in un'osteria di quella località, nella quale, ad un tavolo, sedevano sei giovanotti del paese. Ad un tratto il discorso che i giovani facevano cadde sulla questione della preferenza che vien data ai forestieri quando si tratta in quell'Ospedale di coprire un dato posto. Lo Smolianovich, cui i sei alludevano, s'intromise nel discorso e finì col dire che se i giovani della località venivano posposti era perchè erano fannulloni. Ciò fece sì che i sei, tutti d'accordo, dopo averlo offeso a parole, gli si scagliarono addosso e lo percossero, ferendolo, oltre che alla fronte con oggetto contundente, anche gravemente al naso, del quale il malcapitato ebbe lo scanno fratturato. Compiuto l'atto brutale, i sei se la svignarono, mentre lo Smolianovich dovette venir condotto all'Ospedale del lazzaretto, ove rimase in cura.

«Par far marenda». Una guardia di finanza arrestò ierlaltro nell'interno del Punto franco il bracciante Giusto Laurencich, di 49 anni, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di circa due chilogrammi d'uva secca, rubata a danno dei Magazzini generali. Il Laurencich confessò d'averla presa nell'hangar N. 9.

— Gavevo fame - aggiunse - e, no avendo un boro, go ciolto l'ua: pensavo de venderla e ciorme la merenda.

Fu imprigionato.

Cronaca triste. - Un bosniaco che vuole il re d'Italia. Iersera, alle 7 e mezzo circa, si presentò alla Direzione di Polizia un giovane vestito alla foggia degli emigranti, il quale chiese, in croato, di parlare con un ufficiale. Messolo in presenza del richiesto, il supposto emigrante incominciò a tenere un discorso sconnesso, sì da far tosto comprendere che non aveva il cervello a posto. Il disgraziato si credeva vittima di persecuzioni, e ad un tratto incominciò a smaniare, dicendo che lo avevano condannato a morte e che ormai non sperava più che nel re d'Italia, dinanzi al quale voleva essere condotto. In attesa della venuta del sig. Treves, cui sin da bel principio avevano telefonato, cercarono di calmarlo, dicendogli che il re d'Italia sarebbe giunto in breve. Pareva si fosse calmato, quando ad un tratto il disgraziato saltò sulla finestra, gridando, e si sarebbe precipitato sulla via se non lo avessero trattenuto. Nel trarlo giù, tanta era la forza con la quale il poveraccio si teneva aggrappato, tutto il telaio si staccò e cadde, con gran fracasso di vetri. In buon punto entrarono nella stanza gli infermieri del sig. Treves, i quali lo trasportarono nella vettura per condurlo alle sale d'osservazione del civico Ospedale. Ebbero però un bel da fare, chè il pazzo fu colto da tre gravissimi assalti nervosi, uno dei quali, il più violento, nell'atrio dell'Ospedale. Il disgraziato che, stando ai documenti rinvenutigli indosso, dovrebbe essere tale Stefano I., di 20 anni, da Durnovo in Bosnia, aveva indosso una quindicina di dollari, che furono presi in custodia dalla autorità.

Una spruzzata di calce viva. Paolo Busizza, di 18 anni, occupato nello Stabilimento del Jutificio Triestino, ieri, vuotando un recipiente contenente calce viva, fu investito da una spruzzata in pieno viso, per modo che ebbe a riportare un'ustione alla cornea dell'occhio sinistro. Ricevette le cure più urgenti dal medico d'ispezione della filiale dell'Igea, il quale lo inviò all'Ospedale civico.

Con l'acido nitrico. La giornaliera Stefania Sesnik, di 17 anni, abitante in Campo Marzio N. 14 ed occupata presso la Spremitura d'olii a Sant'Andrea, volle ridare ieri la lucidezza ad un pezzo di metallo arrugginito, e per far ciò prese una boccetta contenente acido nitrico; inavvertitamente però la rovesciò, sicchè ebbe a riportare corrosioni a tutte le dita della mano sinistra. Un medico della filiale dell'«Igea» le prestò le cure necessarie.

Falegname disgraziato. Affilato ben bene uno scalpello, il falegname Giovanni Bertoli, abitante in via dei Navali N. 8, si dispose a tagliare alcune striscie di rimesso; causa la venatura del legno sottostante, lo scalpello deviò, andando a finire sulle dita della mano destra, delle quali due, l'indice e il medio, gli rimasero gravissimamente lacerate. Il disgraziato ricorse alla filiale dell'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Lassa andar, uno, due, tre... Nel «lasciar andare» una travata di ferro da un punto all'altro della fabbrica di Linoleum che insieme ad altri aveva trasportato, il manovale Milan Derlievich, di 18 anni, dopo l'uno, due, tre, attese anche il quattro, per cui, per la scossa ricevuta, fu scaraventato a terra, dove rimase intontito. I suoi compagni lo rialzarono, ma furono costretti a trasportarlo alla filiale dell'«Igea», perchè in causa della grave contusione riportata alla gamba sinistra, era incapace a reggersi in piedi e soffriva molto. Il medico gli prestò le cure necessarie e poi lo fece condurre in vettura alla sua abitazione, in via di Crosada N. 12.

Durante il lavoro. L'agricoltore Francesco Furlanich, di 31 anni, abitante a Scoffie di sotto, ieri mattina, mentre tagliava de viti, si diede un colpo di falce al medio sinistro e si ebbe asportata la prima falange. Il poveretto venne a Trieste al nostro Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

★ Ieri mattina, mentre il bracciante Carlo Widmar, di 53 anni, abitante in via Giulia N. 73, lavorava nella fabbrica di birra Judtmann, in via di Cologna, una trave gli cadde addosso, cagionandogli una larga ferita alla fronte. Si chiamò sul luogo un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie. Il Widmar si recò poi a casa, rimanendo in cura della Cassa ammalati.

Una sassata. Maria Motolose, di 38 anni, abitante in via Rigutti N. 37, ieri, mentre rincasava, fu colpita da un sasso d'ignota provenienza e riportò una ferita alla tibia destra. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ferruccio Orlando, di 17 anni, macellaio, abitante in via del Toro N. 12, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Antonio Bisiach, di 21 anni, muratore, abitante in Gretta di sotto 320, per una ferita al piede destro; Pietro Zanier, di 42 anni, terrazziere, abitante in via delle Settefontane N. 17, per escoriazione al piede sinistro; Francesco Cossovel, di 46 anni, carpentiere, abitante in via Giosue Carducci N. 40, per escoriazioni al piede destro; Giovanni Leonardo, di 59 anni, decoratore, abitante in via S. Lazzaro N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Arturo Bergamasco, di 28 anni, muratore, abitante in via Pondares N. 12, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Covacich, di 25 anni, fabbro, abitante in via Andrea Rapicio N. 4, per una ferita alla mano destra; Pio Radici, di 21 anni, falegname, abitante in via della Scorzeria N. 9, per una ferita di taglio all'indice destro; Armando Depretis, di 45 anni, abitante in via della Pietà N. 3, per escoriazioni all'indice sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Anna Berretta, di 9 anni, abitante in via del Sapone N. 5, con una ferita di punta sopra l'occhio sinistro; Paola Scamperle, di 10 anni, abitante in via dello Scoglio N. 230, per una contusione al cubito destro; Silvana Zacevich, di 2 anni, abitante in via S. Marco N. 25, per contusioni alle labbra; Antonio Visintini, di 30 anni, bracciante, abitante in via della Maiolica N. 11, per una ferita al labbro superiore; Matteo Orlan, di 44 anni, marinaio sul piroscafo «Brioni», per contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Maestro. Cormons.* Procedendosi alla separazione di singole particelle di un corpo tavolare, il proprietario della servitù non può pretendere che questa sia trascritta anche a peso di quelle particelle che prima dell'escorporazione non ne erano colpite. — *Giusto.* Il raffronto è semplicemente errato. La patria potestà dei Romani era un'autorità intesa più a vantaggio del padre che dei figli. — *Pola.* Nel Regno d'Italia, il militare di I.a categoria ammesso alla dispensa provvisoria, che si presenta al distretto militare per prestare servizio, viene inviato subito alle armi. — *Lega Nazionale.* A termini dell'art. 33 della legge sulla emigrazione, sono provvisoriamente dispensati dal servizio militare in tempo di pace, finchè duri la loro residenza all'estero, i cittadini italiani inscritti nati e residenti all'estero in qualunque regione e gli inscritti i quali siano espatriati, prima di aver compiuto il 16.o anno di età, in America, Oceania, Asia (esclusa la Turchia) ed Africa (esclusi i dominii e protettorati italiani, l'Egitto, la Tripolitania, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco). In caso di mobilitazione generale dell'esercito, essi sono obbligati a presentarsi, con quelle eccezioni che venissero allora emanate. — *Un polesan.* Battaglia era il nome di una antica famiglia triestina ora estinta che abitò lungamente nella via che ora ne porta il nome. — *Magistero cittadino.* La accademia di commercio è scuola professionale, ma non per maestri, bensì per commercianti; ad ogni modo si giudica di caso in caso; è

COMUNICATI*)

Gabriella Waschl
Giovanni Cattarinich
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 22 Ottobre 1911.

Al chiarissimo sig. **dott. Ett. Oliani,** che con brillante operazione di laparatomia mi strappò da imminente morte, esterno la mia riconoscenza.

E vadano pure i miei sensi di ammirazione al mio medico curante **dott. C. Avieni,** che sapientemente diagnosticò il male, preparandomi al grave passo; e così pure ai signori medici assistenti del Sanatorio, **dott. de Cambi, dott. Pollak** e **dott. Gal,** che amorosamente mi assistettero.

Commosso, poi, un grazie di cuore alla Madre Superiora Suor Ignazia, e direttrice del predetto Stabilimento, unitamente alle altre Suore, che con fraterne cure ed amorevoli parole, procuravano di lenire le mie sofferenze; serbando così per tutti e tutte perenne gratitudine.

Enrico Mondini
farmacista, via dell'Istria N. 82

MUNICIPIO DI UMAGO

N. 2417.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di levatrice per il Comune censuario di Petrovia. La nominata dovrà prestar la cura gratuita ai poveri e disimpegnare le pratiche di servizio a norma delle vigenti prescrizioni. L'annuo emolumento importa cor. 120, pagabili in quattro rate antecipate. Le istanze, debitamente corredate dai prescritti documenti, sono da presentarsi a questo Municipio entro il 30 corrente.

Il 20 ottobre 1911.

Il Preside:
PIETRO MANZUTTO.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

necessario perciò che Ella ricorra al presidente della Commissione, l'ispettore scolastico distrettuale dott. Michele Stenta. — *Carlo S. Capodistria.* La concessione d'osteria viene rilasciata dall'autorità politica di prima istanza: in provincia il Capitanato distrettuale e qui il Consigliere di Luogotenenza. — *Cincischiando.* Legga «Le veglie di Neri» di Renato Fucini. — *Felix.* All'istituto delle Piccole industrie (Lazzaretto 52) avrà ample informazioni. — *Cecilia.* Si rivolga al direttore del Museo commerciale. — *Giuseppe.* Non esistono biglietti diretti Trieste-Belluno: può ricevere un biglietto sino a Treviso al prezzo di frc. 10.95; Treviso-Belluno frs. 5; Venezia-Belluno frs. 6.75, tutto il percorso in terza classe. — *Ferri.* Siccome lei ha già provato tutto il possibile, il caso si presenta più difficile: Macchie recenti di inchiostro rosso di anilina, benchè fra le più difficili si possono eliminare tenendo immersa la macchia per due o tre ore in una soluzione di permanganato di potassa uno per mille, risciacquando bene con acqua ed immergendo poi la parte della stoffa in una soluzione di acido ossalico, circa due per mille, fino a tanto che la macchia bruna che si forma per azione del permanganato sarà scomparsa. Il metodo corrisponde per le stoffe bianche; se la stoffa è colorata non è da escludere che anche il colore della stoffa si smunti.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.:

Linz	72	81	89	5	33
Trieste	30	58	50	28	17

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 15.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: alta marea 9.21 ant. e 9.50 pom. - Bassa marea 3.25 ant. e 3.28 pom.

Ogni giorno una. Fra «bohèmes».

— Ho incontrato or ora il tuo sarto. Era completamente ubriaco.

— Ubriaco? Allora vado a pagargli il mio conticino.

— Che idea!

— Sicuro. Toh! Ci vede doppio! Così gli pago la metà.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Uno splendido teatro ieri, alla quarta della bellissima opera comica «Lo zingaro barone», che di sera in sera vede intensificarsi il suo grande successo, dovuto alla magnifica esecuzione della compagnia Caramba-Scognamiglio. La bella e brava signorina Maria Ivanisi, che canta deliziosamente, fu anche ieri acclamata con entusiasmo nei pezzi principali; e con lei ebbero applausi la Morini, la Cenami, il Reni, il Tessari, la Del Lago, il Treves e gli altri tutti.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «La casta Susanna», di sera «Lo zingaro barone».

Fenice. Pubblico discretamente numeroso iersera alla terza replica delle «Manovre d'autunno» e molti applausi ai principali esecutori.

Oggi, domenica, due rappresentazioni; in entrambe si daranno «Le manovre d'autunno». Domani, lunedì, «Il conte di Lussemburgo», che si rappresenta per la prima volta in lingua italiana.

Eden. Le rappresentazioni si susseguono seralmente con l'approvazione del pubblico, il quale fa segno dei suoi applausi tutti i numeri del programma, e in particolare quelli delle graziose e brave sorelle Dantes, della coppia inglese, dei bravi ginnasti, delle canzonettiste e quello, attraentissimo, dei cani ammaestrati.

Oggi, due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30, con l'intero programma.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 3.30, «La casta Susanna», in tre atti di Jean Gilbert. - Ore 8. «Lo zingaro barone» tre atti di G. Strauss.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30 e 8 «Manovre d'autunno» in tre atti di Kalman.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

REST. WUERSCHINGER. (Stadion 10) 7.30 Concerto militare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste).

La trovata dell'argentino

L'avventura con una signora di 60 anni e un tentato furto

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici il commerciante Carlo Carmines, da Buenos Aires, di 45 anni, domiciliato a Trieste, accusato del crimine di tentato furto e del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di malizioso danneggiamento e di offese alle guardie.

L'atto d'accusa imputava al Carmines i seguenti fatti: Il 2 settembre u. s., recatosi da Trieste, dov'è domiciliato da qualche mese, ad Abbazia, entrò nella villa Sandr e, introdottosi nella stanza occupata allora dal prof. Jaroslavo Verchlicky di Praga, tentò di scassinare due armadi contenenti oggetti facilmente asportabili e denaro per un valore di circa 2000 cor. Sorpreso da persone sopravvenute, il Carmines fuggì da una finestra della stanza, e con agilità meravigliosa, correndo per il cornicione della casa, giunse presso un poggiuolo aperto, lo scavalcò e, imboccato il corridoio, scese le scale della villa, attraversò il giardino, e giunto a riva tentò di salire a bordo del piroscafo che stava per partire. Fu inseguito, però, arrestato e condotto in carcere. Colà il 17 settembre si diede ad inveire contro il guardiano carcerario Giovanni Virant, il quale lo aveva rimproverato di aver rotto l'intonaco presso la finestra della cella, allo scopo di fuggire. Il Virant chiamò il sergente dei gendarmi Carlo Stanowsky, il quale puntò al petto del Carmines la baionetta. Il Carmines in quell'occasione afferrò la baionetta e la scostò da sè. Ciò gli valse l'accusa per pubblica violenza e quella per malizioso danneggiamento. Quest'ultima poi si riferiva anche a danni arrecati dal Carmines nella cella subito dopo il suo arresto, il 2 settembre. L'accusa per offese alle guardie, poi, se l'attirò per aver detto al Virant, quando chiamò il gendarme, che era ubriaco.

L'accusato, piccolo di statura, di carnagione scura, vestito con proprietà, dopo di aver ascoltato la lettura dell'atto d'accusa con intensa attenzione, prima ancora che il presidente gli rivolgesse la solita domanda se si riconosceva colpevole, balzò in piedi e, appoggiandosi alla sbarra, si dà a gridare: «Niente vero, signori! Niente vero!» - e si mette a piangere forte, dandosi dei pugni sulla testa.

— Sarebbe ora - lo ammonisce severamente il presidente - sarebbe ora di finirla con i pianti e col battersi la testa. La commedia ha durato abbastanza. Sono stato due volte da lei incarcere e tutte e due le volte, anzichè rispondere alle mie domande, ha fatto la commedia di piangere, senza accorgersi però che le lagrime non vogliono sgorgare dai suoi occhi. Mi dica, pittosto, come vive lei?

— Io sono un commerciante onesto! Io sono un possidente! Sono ricco!

— Dove sono queste sue ricchezze e in che consistono?

— Nell'Argentina. Sono case, campi, prati....

— E chi amministra tutte queste sue sostanze?

— Il mio notaio, signor presidente. Non glielo ho scritto l'altro giorno in una mia lettera?

— Ne ha scritte tante, lei, di lettere, da quando è in carcere! Racconti ora quello che è andato a fare ad Abbazia.

L'accusato dice che si recò in quella stazione di cura per affari. Il 2 settembre, poi, aveva un appuntamento con una signora.

Pres. Appuntamento? Di che genere?

— Era la mia amante, una signora maritata, la quale mi mise in questo ballo.

— Come si chiama questa signora?

— Non posso dirlo. Non devo comprometterla. La signora mi aveva telegrafato di andar fuori. Colà mi venne incontro e mi disse di prendere in un albergo due stanze comunicanti fra loro. In una ci sarebbe stata lei col marito, nell'altra ci si saremmo trovati noi. Cercai in un albergo e non trovai nulla. Allora la mia amante mi disse di andare in altro albergo a nome suo. Ci andai e dissi il nome alla cameriera. «Ci sono due stanze così e così?» - domandai. «No, mi rispose la donna, ed io allora: «Bene, grazie e arrivederci». La mia amante allora mi invitò ad andare a casa sua: «Mio marito non c'è - mi disse - e ci divertiremo». Io non volevo; ma lei entrò nella villa Sandr, ed io dovetti tenerle dietro. Eravamo da poco in una stanza, che suo marito bussò alla porta. «Salvami!» - le dissi. E lei perdette la testa. Io fuggii per il corridoio, salii su una finestra e mi misi in salvo. Non potevo compromettere quella donna, signor presidente! - esclama. E l'accusato riprende a sospirare.

— Come si chiama la sua amante?

— Luigia - risponde l'accusato dopo qualche esitazione.

— E il nome del marito?

— Non posso dirlo.

Dif. dott. Rossi. Se sarà proprio costretto, lo dirà in ultimo.

L'accusato, quindi, prosegue col dire che non vide nè gli armadi, sui quali furono trovate traccie di violenza, nè il cacciavite che fu trovato nella stanza.

Pres. Ma se le traccie di scassinamento furono riscontrate proprio poco dopo che lei era entrato nella stanza, che aveva chiuso per di dentro!

— Non è vero. Io non sono un ladro! Io sono un galantuomo che si trova in questo ballo per salvare l'onore di una signora. Io non posso dire il nome della mia amante, perchè rovino me e quella famiglia.

Riguardo alle altre accuse, il Carmines si giustifica così: In prigione, lo spogliarono nudo, per perquisirlo, perchè aveva levato un pezzo d'intonaco dal muro. Presente alla perquisizione c'era la moglie del guardiano Virant, il quale sosteneva che egli voleva fuggire. Parlava in tedesco ed egli non comprendendo quello che gli si diceva, fece un atto d'impazienza. Allora fu chiamato il gendarme che gli puntò la baionetta sul petto. Si vide in pericolo di rimanere infilzato e afferrò l'arma con la mano, scostandola da sè.

Pres. Lei diede dell'ubriaco al guardiano, però.

— Tutti dicevano che era ubriaco.

— Lei, però, era tanto eccitato, che dovettero metterle la camicia di forza. Che fece lei allora?

— Me la levai - risponde l'accusato con naturalezza.

— Vede, dunque, che lei non doveva essere tanto tranquillo. E' la prima volta che sento essere stata adoperata per un detenuto la camicia di forza.

— Morirò in carcere, signor presidente, ma lei deve credermi.

Il P. M., dopo che il presidente fa dar lettura della querela per lesion d'onore sporta dal guardiano Virant contro l'accusato, per una lettera scritta da questo alla procura di Stato, nella quale si lagnava che l'avevano lasciato in carcere senza acqua per parecchie ore, dice di assumersi il patrocinio del querelante.

L'accusato conferma le accuse mosse contro il Virant nella lettera alla procura di Stato, accuse che vengono confermate dal deposto di due compagni di cella.

Prima che incominci la sfilata dei testimoni, il dott. Rossi chiede all'accusato il numero della stanza in cui avrebbe avuto il convegno con l'amante.

Acc. Non so; non mi ricordo.

Il proprietario della villa, nella quale avvenne il fatto, dott. Sandr, esclude che alcuna delle signore alloggianti presso di lui potessero aver avuto relazione con l'accusato. La più giovane delle signore aveva 45 anni.

Pres. (all'accusato): Quanti anni dovrebbe avere la sua amante?

— 45 anni, certo.

— Guarda la combinazione! Proprio come quella signora di cui parla il teste.

— Sì, ma non è quella! Quella forzò i cassetti, per farmi mettere dentro!

Il presidente lo ammonisce a non fare insinuazioni; e chiede al teste se il prof. Verchlicky, che occupava le stanze, in cui egli penetrò, era solo.

— No. Aveva con sè una governante di oltre 60 anni, bionda, di nome Dorotea.

— E la moglie del professore era in Abbazia?

— Se non è ammogliato!

L'accusato, al quale vengono fatte presenti queste circostanze, dice che la sua amante mostra 45 anni, perchè si tinge i capelli; ma ha certo 60 anni. Aggiunge, poi, che non dirà a nessun patto il nome della donna, perchè ebbe da lei del denaro.

Pres. Da quanto durava la sua relazione?

— Da cinque mesi.

— E lei, che dice di adorare la sua famiglia, di idolatrare i suoi figli, ha continuato per cinque mesi una tresca con una donna di 60 anni che ne mostra 45, perchè si tinge i capelli?

L'accusato piange, giura e spergiura che dice il vero e si dice vittima di fatali circostanze.

La guardia comunale di Abbazia Giuseppe Hauptmann, il sergente dei gendarmi Carlo Stenowsky, le cameriere di albergo Francesca Stoklassa e Francesca Branabec depongono su circostanze già chiarite in accusa; e su circostanze di contorno vertono i deposti di alcuni testi, dei quali viene data lettura.

Il dif. dott. Rossi propone che il dibattimento sia differito per otto giorni e che l'accusato, verso cauzione da stabilirsi,









Il presente numero consta di 8 pagine.

sia rilasciato a piede libero, per dargli il mezzo di ritirare ed esibire la corrispondenza con l'amante. Con ciò egli potrà provare, come asserisce, di non aver commesso il tentato furto.

Il P. M. si oppone alla proposta; e la Corte la respinge.

Ancora una volta il presidente, il P. M. e il difensore esortano l'accusato a dire il nome della sua amante.

— Ma dopo sarò condannato, invece, per adulterio! - esclama l'accusato, scoppiando in pianto per la centesima volta.

Pres. Voglio toglierle anche questo timore. Una condanna per adulterio non è possibile, perchè non c'è una accusa per questo titolo. Del resto per lei è sempre preferibile questa condanna che una per furto! Dica questo nome, dunque!

L'accusato elude la domanda e: «Ma io voglio - dice - che venga qualcuno a dire che sono uscito da un'altra finestra e non da quella dove c'erano gli armadi.

Il presidente dà la parola al P. M., il quale chiede l'accoglimento integrale dell'atto d'accusa. Le emergenze processuali che passa in rassegna sono tali - dice - da non lasciar alcun dubbio sulla colpa dell'accusato.

Il dif. dott. Rossi rileva che il P. M. si è troppo dilungato per dimostrare la colpa dell'accusato. Ormai anch'egli deve ammettere che il su difeso di amanti, in Abbazia, non ne ebbe mai. Quello che, però, bisogna esaminare, si è perchè abbia tentato di commettere il furto. Per bisogno, no; perchè denari ne ha. Allora? Per un impulso maligno della sua coscienza, certo, perchè uno spirito maligno si era impossessato di lui e lo trascinò ad agire come agì. Che altro si può dire? L'accusato non è un depravato, perchè va in chiesa, è timorato, credente, religioso e porta al collo la medaglia benedetta. E' un anormale, senza dubbio, poichè in carcere ha scritto volumi di lettere a tutti, tanto che egli lo esortò a smettere. Col suo pianto, però, l'accusato dimostra di essere pentito sinceramente del suo fallo, e i giudici faranno opera buona, opera umana, condannandolo ad una mite pena. Riguardo agli altri capi d'accusa, però, la Corte dovrà pronunciare sentenza d'assoluzione, date le emergenze processuali.

La Corte pronuncia sentenza con la quale l'imputato viene assolto dal crimine di pubblica violenza e dalle contravvenzioni di malizioso danneggiamento, offese alle guardie e lesion d'onore, e condannato, per il crimine di tentato furto, a 5 mesi di carcere duro inasprito.

Il condannato si adatta alla pena.

★

Pres. cons. Minio; giudici cons. Lion, Parisini e giud. dott. Luccardi.

Cioccolata che resta di traverso

La vista di una cassa contenente cioccolata della fabbrica Lobositz, cassa che era rimasta per un momento incustodita sul carro condotto dal carrettiere Marzolini, fece sorgere in Francesco Radan, di 26 anni, uno di quei desideri per i quali era stato già parecchie volte rinchiuso in carcere e che gli avevano anche procacciato lo sfratto da Trieste. E si decise subito! Passava per di là un carro da trasporto, ed il Radan, tolta la cassa dal carro del Marzolini, la gettò sull'altro, che andava veloce; e seguì il bottino. Senonchè, il Marzolini, che ritornava, visto il tiro, si diede ad inseguirlo. Una guardia di p. s. a cavallo si associò all'inseguimento, ma il Radan riuscì a eclissarsi. Fu riconosciuto, però, e arrestato due giorni dopo; e iermattina fu condotto davanti i giudici. Negare sarebbe stato assurdo, perciò si rese confesso, sostenendo, peraltro, che in quel giorno era preso dal vino. Data lettura delle fedine penali, che registrano una lunga filza di condanne, il P. M. chiese sentenza di condanna con particolare riflesso all'abitudine al furto contratta dall'accusato.

L'avv. Pincherle, che difende d'ufficio, cerca di ridurre ai minimi termini l'azione intrapresa dall'accusato ed invoca in suo favore la clemenza della Corte. E questa condanna il Radan a 10 mesi di carcere duro inasprito.

Il Radan dichiara di adattarsi.

Greco.... levante

Greco-levante è un vento che... Ma non si tratta del vento. Si tratta di Giorgio Vassilopulo, di 40 anni da Atene, che la sera del 25 settembre u. s., al Cinematografo «Galileo», tentò di «levare» dalle saccoccie della giacca di Giuseppe Domines il portafoglio contenente 970 corone. Il Domines, che in un altro cinematografo era stato derubato nell'istesso modo del portafoglio contenente 1000 corone e che perciò stava all'erta, afferrò il Vassilopulo a tempo e gli impedì, così, di riuscire nell'intento. Il Vassilopulo, con uno strappone, riuscì a liberarsi dalla presa ed a fuggire. Fu però rincorso da una guardia di p. s., che lo arrestò.

Iermattina il Vassilopulo dovette rispondere del crimine di tentato furto. Assistito da un interprete, egli si giustificò, dicendo che quella sera, anzitutto, era un po' preso dal vino. Aggiunse, poi, che egli non aveva affatto tentato di derubare il Domines, ma che si era abbassato per raccogliere il cappello che gli era caduto. Urtò accidentalmente, così facendo, il Domines; e questi, senza attendere giustificazioni di sorta, lo afferrò per il braccio.

Pres.: Ma, allora, perchè lei fuggì? Chi è innocente non fugge!

— Fuggii - traduce l'interprete - perchè avevo paura che il Domines mi percotesse.

Giovanna Knapfles, udita come teste, racconta che, trovandosi nella sala d'aspetto del detto cinematografo, scorse l'accusato avvicinarsi al Domines, e, mentre questi osservava distrattamente in giro, si coperse la mano col cappello e poi glie la introdusse fra la giacca ed il panciotto.

Identicamente depone anche il Domines.

Il P. M. sotiene l'accusa e chiede la condanna dell'accusato.

Il dif. dott. Robba sostiene che le prove raccolte a carico del Vassilopulo non sono sufficienti a stabilire la sua colpabilità. Dei due testimoni, la donna può non aver visto bene ed il Domines può essere stato indotto ad un erroneo apprezzamento dal fatto che in precedenza aveva avuto a soffrire un furto in identiche circostanze. Dubbio c'è; e la Corte dovrebbe assolvere. Pel caso, poi, di condanna, raccomanda una pena mite.

La Corte ritenne il Vassilopulo colpevole come in accusa; e lo condannò a 2 mesi di carcere duro.

Colti sul fatto

A carico di Adolfo Ersettig, di 22 anni, falegname, da Trieste, stava l'accusa del crimine di tentato furto previo accordo ed in compagnia di terzi, nonchè del crimine di pubblica violenza in danno della guardia di p. s. Alberto Subich.

Il presidente gli chiede:

— Si riconosce colpevole?

— Go fato de imbriago, signor! Gavevo perso i sentimenti. Gavevo bevudo tanti liquori, per zinquanta soldi, e po' vin; e gavevo la testa insempiada.

— Ma per mordere la guardia, aveva i sentimenti...

— Son nervoso, epilettico. Mi no so gnanche de averla tocada. El giorno dopo me son trovado serà in camaron; e no so gnente mi.

Viene interrogata la guardia di p. s. Sulich.

— Mi - dice il teste - me trovavo la sera del trenta de setembre in via Farneto. Iera una bruta note, vento e piova. Vardando in qua e in là, go visto due individui che i tentava de verzer l'ostaria de Girolamo Kessich. Prima i ga tentado de verzer le porte che dà su la via San Zaccaria; poi i xe andai in quel che dà su la via del Farneto. Mi ghe son saltado là, e go ciapà l'Ersettig che 'l iera col grimaldel in man. Quel altro che iera con lui el xe scampado. Dichiarado in aresto, l'Ersettig ga prinzipià a disvincolarse, e po' el me ga dà un morsigon al brazzo. El me ga portà via el pano de la maniga, camisa e maia, e 'l me ga ferido, che go dovesto star diecisete giorni fora de servizio.

Pres.: Era ubriaco l'Ersettig?

— No, perchè un toco de strada son corso con lui drio de quel altro che l' scampava.

Acc.: Mi, quel grimaldel lo gavevo in scarsela, perchè lo dopravo in quel giorno per verzer una porta in fabrica de sior Bonetti.

Dif. avv. Pincherle: Ho inteso dire dall'accusato che egli va soggetto ad assalti di epilessia. Vorrei che dicesse se fu mai all'Ospedale; se ha fratelli, sorelle, genitori affetti da anormalità psichiche, e se rimase vittima di qualche accidente.

Acc.: Mio papà xe san; mia mama xe nervosa, e xe nervoso assai anche mio fradel, ma no come mi. Una volta son cascado zo de un caval e son stado in ospedal, in cura del dotor Nazor e del dotor Marina. Mi de assalti sofro spesso.

Avv. Pincherle: Vorrei fare una proposta...

Pres.: Terminiamo l'assunzione delle prove, la farà poi; c'è ancora un testimonio...

L'avv. Pincherle annuisce e viene interrogato l'oste Kessich.

— Mi conosso l'acusato - dice. - El vigniva in mia ostaria in via Conti.

Pres.: Sa che era soggetto ad assalti nervosi?

— Ah! sì! sì! Mia molge me lo ga dito tante volte. So anche che 'l xe spesso imbriago.

— E quale danno avrebbero potuto farle i ladri, quando il colpo fosse loro riuscito?

— Mah! De vin ghe xe quatro o zinquezento corone.

— Lasciamo il vino. Cosa altro c'era nel locale? Prosciutto, salami, danaro...

— Nè salami, nè parsuti. Soldi ghe iera; forsi zinque corone.

— Stoviglie, tovaglie, posate...

— Ah! quel no so. Iera magnari vanzadi, anca.

— Quanto, insomma?

— Quindise corone.

— Più?

— Forsi più.

— Ma non quaranta, cinquanta...

— Ah! no!. Trenta, forsi. Ma mi no so...

E' il momento delle proposte; ed il P. M. propone la proroga del dibattimento per un completamento dell'istruttoria nel senso se, date le risultanze processuali, sia necessario o utile, nell'interesse della giustizia, l'assoggettare l'accusato ad una perizia medica. Se questa non sarà di valore per quanto riguarda il furto, potrà fornire elementi per quanto riguarda la pubblica violenza.

L'avv. Pincherle ritiene che gli elementi raccolti sinora sono più che sufficienti perchè la Corte prenda il conchiuso di sottoporre l'accusato a perizia medica, senza che tale decisione sia riservata al giudice istruttore. In ogni caso, propone che i rilievi si estendano per appurare se sia vero che il grimaldello fosse stato per l'accusato un ordigno necessario.

La Corte accoglie la proposta; e proroga il dibattimento.

La serva tuba e l'amico dell'amante ruba

La sera del 25 dello scorso giugno, una domenica, la signora Zoratti, abitante in via San Nicolò N. 9, scoperse, nel rincasare, che, durante l'assenza, i ladri l'avevano spogliata di quasi tutti i preziosi, rappresentanti il valore di circa 900 corone.

Le indagini della Polizia furono quanto mai attive, perchè era stato ritenuto, dato che la porta d'entrata, a chiavistello inglese, non presentava nessuna traccia di violenza, che i ladri dovevano essere stati pratici del quartiere e delle abitudini dei proprietari, e dovevano anche essere stati in possesso di una chiave inglese identica alla originale.

Le indagini condussero a questo risultato. In mano del macellaio Filosa furono rinvenuti due anelli della Zoratti, che il Filosa disse di aver acquistato dal macellaio Francesco Cappello. Questi, interrogato, disse che a darglieli era stato tale Coriolano Zuskovich; e si scoperse poi che lo Zuskovich era l'amante della serva della Zoratti, Maria Maddalen.

Inutile il dire che, tanto il Cappello che lo Zuscovich, furono arrestati e rinviati dinanzi ai giudici sotto l'accusa: lo Zuskovich del crimine di furto, ed il Cappello di complicità in furto.

Al dibattimento tenutosi lo scorso agosto, lo Zuskovich cercò di dimostrare il suo alibi, dicendo che nel dopopranzo critico egli era stato in compagnia della Maddalen la quale, uscita di casa prima dei padroni, era rincasata dopo il ritorno degli stessi.

La Maddalen, udita come teste, confermò tale circostanza. Ma ciò non servì a salvare lo Zuskovich; poichè la Corte, pur ritenendo che egli fosse stato altrove mentre l'impresa furtiva veniva consumata, ritenne peraltro che fosse stato lui a fornire la chiave a chi aveva eseguito il colpo; e lo condannò a 4 mesi di carcere duro. La Corte d'Appello aumentò, poi, su ricorso della Procura di Stato, la pena ad 8 mesi. Il dibattimento nei confronti del Cappello, scisso e rinviato quella volta, fu ripreso ieri.

Dalle risultanze del dibattimento i giudici trassero il convincimento che egli più o meno direttamente avesse tenuto mano allo Zuskovich, e lo condannarono a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Il dif. dott. Pangrazi, che aveva parlato per circa un'ora, dichiarò che si riservava i tre giorni.

★

Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. dott. Pachor, bar. Farfoglia e giud. Luccardi; P. M. il dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo affondato.

Il piroscafo francese «Secondo Delvero», inscritto nel porto di Cette, partito il 1. corr. da Bilbao per Rotterdam, è affondato nel Mare del Nord il 18 corr., trascinando seco anche i 23 uomini dell'equipaggio, nessuno dei quali potè salvarsi. Finora soltanto tre cadaveri sono stati ripescati.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa», cap. V. Carmelich, da Venezia con 62 pass., «Bar. Gautsch», cap. Meeraus, da Cattaro e scali con 192 pass.; i pir. a.-u. «Fiume», cap. M. Pauletich, da Fiume, «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 43 passeggeri; il pir. germanico «Euripos», cap. P. Borchet, da Amburgo e Fiume.

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Sultan D.» per Curzola, «Lovrinac» per Spizza, «Filippo Artelli» per Odessa, «Adria» per Marsiglia; il pir. ellen. «Thraky» per Varna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chlumecky» partì il 19 da Cardiff per Buenos Aires, «Clara Camus» il 19 da Methil per Trieste, «Orien» arrivò il 19 a Marsiglia, «Kostrena» il 16 a Methil, «Adriatico» il 15 a Nordenham, «B. Kemeny» il 19 a Burntisland, «Kalman Kiraly» partì il 19 da Almeria per Glasgow, «Florida» il 14 da Nicolajeff per Emden, «Atlantico» il 17 da Shields per Trieste, «Olimpo» partì ieri da Cardiff per Pola, «Istina» passò Ushant il 17 diretto pel Weser, «Himalaia» passò Gibilterra il 18 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Silesia» proseguì il 19 da Suez per Aden.

La costituzione della Società fra impiegati civili di Pola

Pola 21. Iersera all'Apollo si tenne il congresso costitutivo della Società fra impiegati civili. Presiedeva l'ing. Manzin che lesse, fra gli applausi, un telegramma di saluto e di augurio della Lega fra impiegati civili di Trieste. Letto e commentato lo statuto sociale dal relatore dott. Pesante, dopo alcuni schiarimenti dati sui singoli punti all'on. Lirussi, si passa alla nomina del presidente e riesce eletto a stragrande maggioranza di voti, fra applausi, il dott. Antonio Pesante, il quale pronuncia un forbito discorso, in cui dopo aver rilevato gli scopi e gli intenti sociali, rileva che al disopra della solidarietà sociale, esiste fra gli aderenti un'altra solidarietà, quella creata dalla comunanza di lingua e del pensiero nazionale. Nelle condizioni - dice - in cui si trova la nostra vita nazionale, il sentimento nazionale dev'essere compagno in ogni atto della vita, sempre, in ogni tempo (applausi).

Il socialista Lirussi ritiene che l'italianità va difesa fuori dalle organizzazioni professionali. Il programma della Società fra impiegati non può differire da quello delle organizzazioni operaie.

Il presidente dott. Pesante risponde alle parole dell'on. Lirussi, dopodichè si passa alla nomina della Giunta esecutiva che viene composta dai signori: Luigi Costessich, ing. Manzin, Giglio Privileggi, Carlo Presil, Isidoro Torcello, Egidio Fabro, Mario Amadi, Antonio Tamaro, Carlo Decarli. La commissione di controllo riesce composta dai signori: Antonio Mistaro, Carlo Mazzarolli, Antonio Rudesch, Attilio Juch e Ruggero Stranich.

Si passa alla proposta del comitato promotore, sostenuta dal socio Descovich e combattuta dai socialisti Lirussi e Sarauk, di aderire alla istituenda «Camera del lavoro». La proposta è accolta. Infine si nomina, su proposta del socio Descovich, una commissione di 3 membri, composta dai soci dott. Marinoni, Privileggi e Lirussi, con l'incarico di far pratiche perchè il nuovo organico degli impiegati comunali non riesca di danno a certe categorie.

Consiglio comunale di Capodistria

Capodistria 20. Per due sere consecutive, il 17 e 18 corr., si radunava a seduta pubblica la Rappresentanza cittadina, sotto la presidenza del podestà avv. Belli. Dopo verificato l'anteriore verbale, alle comunicazioni il podestà avvertiva che suo malgrado non gli fu dato ancora di poter indire le nuove elezioni amministrative, mancando tuttodì le decisioni di seconda istanza sui cinque ricorsi contro le liste elettorali. Riferiva quindi sui 12 casi di colera con 6 decessi, che funestarono il villaggio di Bertocchi, e sulle ampie ed energiche misure profilatiche attivate tosto dal Governo e dal Comune, le quali, pur a prezzo di sensibile aggravio per la gestione in corso, valsero a soffocare due volte l'infezione e a mantenere fortunatamente immune la città. Ricordò poi il lutto e le rovine, causate ai nostri pescatori dal ciclone del 15 giugno scorso, e la costernazione generale per le vittime del mare, Giacomo e Amedeo fratelli Perini e Bortolo Steffè, accennando al soccorso di cor. 911.60 offerto ai danneggiati dalla carità del Comune e dei cittadini, e rammentando, con viva e profonda gratitudine, la generosa e squisita pietà del Municipio, del podestà e della nobile cittadinanza di Trieste per le splendide e commoventi onoranze tributate alle spoglie dei poveri naufraghi.

Comunicò ancora il gradito dono al Comune del superbo volume-ricordo, pubblicato dal Municipio di Roma per la ricorrenza cinquantenaria della proclamazione dell'eterna città a capitale del Regno; - il consenso ottenuto dal comando del 3.o corpo d'esercito, che la caserma comunale del Fondaco serva di quartiere stabile e definitivo al presidio, verso alcuni riattamenti e compenso dei nuovi rapporti di pigione col diritto di uso parziale, acquisito dal militare per contratto; - la costruzione, già compiuta, dopo appianata ogni controversia con qualche consorte, della strada campestre consorziale di Ceredello entro i limiti di spesa delle sovvenzioni accordate a tale scopo dal Governo; - la decisione sfavorevole della Luogotenenza riguardo il ricorso contro l'obbligo, imposto al Comune, di prestare l'indennizzo suppletorio d'alloggio al clero curato fin dal 1905, e il nuovo gravame testè interposto presso il ministero del culto e dell'istruzione; - il contributo di annue cor. 200 fissato per 12 anni anche dal Municipio di Dignano a ricolmare il disavanzo dell'Esposizione provinciale; - il sollevamento per ragioni di salute e d'età del sig. Giuseppe Bullo, dopo 40 anni di servizio, dal posto di amministratore-cassiere del civico Monte di pietà, affidato in via provvisoria col 1. agosto al sig. Carlo Percolt; - infine il testo della recente circolare con cui la Giunta provinciale raccomandava di designare i due verificatori dei protocolli al principio, anzichè, come sempre sinora, in chiusa di ciascuna seduta consigliare. La Rappresentanza vi si uniforma senz'altro, col nominare tosto quali firmatari i signori P. de Manzini e N. De Mori.

Relatore il cons. avv. Derin, si pertrattano ora i conti preventivi dei due Comuni censuari di Capodistria e Lazzaretto per l'anno 1912. Alle rispettive rubriche formano argomento di lunghe discussioni le domande: per aumento di stipendio e per sussidio di carestia di alcuni impiegati, onde in generale si riconoscono le insostenibili condizioni; la pubblica nettezza; la difficoltà e le controversie incontrate sempre nel rimborso al Comune delle spese per spegnimento degli incendi ad opera dei civici vigili. Durante la disamina dei conti viene inserita la dotazione di cor. 400 a favore del civico Museo di storia e d'arte, riducendo in proporzione le «spese imprevedute». Approvati, conforme a riferta della commissione di finanza, senz'altre modificazioni, i due bilanci di previsione, in relazione ai proposti mezzi di copertura viene accolta la mozione motivata del rapp. Manzini, di nominare, seduta stante, una commissione di sei membri, con l'incarico di vagliare ed escogitare, in concorso con la Deputazione comunale, un sistema di esazione più corrispondente e proficuo del dazio-consumo sulle carni e vino, in modo da porre un freno rigoroso alle notorie frodi ed agli estesi contrabbandi e da realizzare un giusto e onesto frutto da questo cespite di rendita. A costituire tale commissione sono chiamati i signori Giovanni Bratti, Pietro de Manzini, Andrea Marsich fu Dom., Edoardo Michelich, Germano Pader e Giuseppe Sandrin fu Giov. Come proposte dall'esecutivo, si approvano poi tutte le addizionali e tasse indipendenti nelle misure presentemente in vigore.

Da ultimo una serie di pareri in riguardo a domande di pubblici esercizi, quasi tutte licenziate negativamente, vale a dire per due nuovi spacci di vino, per la vendita di spiriti a razioni non minori di un ottavo di litro, in un negozio di commestibili ed al minuto in una fiaschetteria e in un'osteria, nonchè per lo smercio di vini di lusso e liquori in una salumeria.

Viene esternato parere favorevole soltanto per l'apertura di una latteria con caffè, esclusi i vini, liquori e spiriti e con la stessa limitazione per l'estensione di una licenza di osteria a semplice caffè. Altri tre argomenti si rinviarono a nuova tornata, indetta per domani sera.

L'isola della fortuna

Sansego (Lussino) 21. La nostra isoletta, che misura appena chilom. q. 3.7 di superficie, e che secondo l'ultimo censimento ufficiale ha una densità di 470 abitanti per chilom. q., può ben a ragione dirsi il piccolo Eldorado dell'Adriatico. Il suo terreno, costituito da sabbia finissima, senza alcuna traccia di pietre, è adattatissimo alla coltivazione della vite e il suo mare è assai ricco di pesce. Da un calcolo approssimativo, fatto in questi giorni, apprendo che il nostro scoglio, quantunque sia stato visitato in agosto dalla grandine, donò quest'anno ai suoi abitanti poco meno di quattro milioni di chilogrammi d'uva, corrispondenti a 2700 chilogr. per ciascun abitante. Di quest'uva circa 5000 quintali vennero venduti a negozianti di Lussino e delle città liburniche al prezzo medio di 29 corone per quintale; di tutto il resto si fece vino, sicchè non c'è cantina a Sansego che non ne sia ricolma.

Anche la pesca delle sardelle è stata quest'anno più abbondante del solito; con le tratte e con le reti ne furono prese infatti più di tre milioni, delle quali una grandissima parte fu trasportata a Fasana per venir confezionata in quella fabbrica. Se si pensa poi alle altre grandi quantità di pesce che vengono prese qui si deve conchiudere che i sansegotti siano soddisfatti delle entrate di quest'anno e che tutti in generale si trovino bene nella loro borgata. Ma purtroppo non la è così, poichè dei 1639 abitanti che conta la nostra borgata ben 256 hanno dovuto emigrare in altri paesi, specialmente nelle Americhe, in cerca di miglior fortuna.

Le elezioni a Tapogliano

Tapogliano 20. Il 28 corr. voteranno il I, II e III corpo elettorale per la nuova Rappresentanza comunale.

★ Ricorrendo domani domenica la sagra del vino nuovo, nella vicina località di Crauglio vi sarà una pubblica festa di ballo.

Consiglio comunale di Fiume

Fiume, 21. Il Consiglio comunale si radunò in seduta iersera, sotto la presidenza dell'on. D. Mohovich. Le gallerie erano affollate. Aperta la seduta, il presidente commemorò il defunto A. F. Smoquina e fece una serie di comunicazioni, fra altrodi approvazioni di conchiusi della rappresentanza da parte del Governo. Importante la comunicazione dell'eventuale querela al Tribunale Amministrativo contro il deciso del Governo relativo all'assunzione in servizio di una maestra licenziata dal Comune. Infine il presidente comunicò la petizione pro suffragio universale amministrativo decretata nel comizio tenutosi ieri al Deak. Alle interpellanze, ne presentò una l'ing. Stupicich in materia ferroviaria e tre l'on. Rudan contro lo stato indecente delle carceri comunali, per un cambiamento della tariffa delle vetture e per un intervento della maggioranza presso il Governo allo scopo di evitare in avvenire le rappresaglie politiche contro gl'impiegati governativi fiumani e principalmente il trasferimento in lontani paesi.

All'ordine del giorno si nominò una commissione di sei membri contro il rincaro dei viveri e si deliberò di limitare l'orario di apertura e chiusura delle osterie. Si votarono quindi una serie di crediti per acquisti di terreno e per i bisogni delle diverse branche dell'amministrazione, e quindi la seduta terminò.

Un benefattore della Lega

Zara, 20. E' morto, nel vigore dell'età, il dott. Alfonso Boara, zaratino, già medico distrettuale a Bencovaz, a Curzola e a Sebenico. Uomo coltissimo e di una mirabile integrità di carattere, fu aderente saldo del partito italiano, pur riuscendo rispettabilissimo per la scrupolosa osservanza dei suoi doveri e la grande abilità professionale, agli avversari. Scapolo, e pur affezionatissimo ai fratelli e alle sorelle, istituì, con additabile dignità di esempio, erede della sua sostanza immobile il locale gruppo della Lega Nazionale, per tal modo notevolmente beneficato.

Si inscriva il nome del benefattore nell'albo d'oro della Lega, ora che la Lega festeggia il ventesimo anniversario di suo provvidenziale natalità.

★ Alla locale Scuola d'arti e mestieri della fondazione Bakmasz, si è aperto

un corso serale commerciale, frequentato da numerose signorine e da giovani. Vi si insegnano la tenitura dei libri e la corrispondenza commerciale, docente il signor A. Sponza.

★ Il «piccolo» della «Trattoria alla Posta», certo Vodopia, tredicenne, si è costituito, orfano di padre, tutore dell'onore della famiglia. Impedì risolutamente a sua sorella, sedicenne, di fare all'amore; e poichè la scoperse in colloquio con l'amatore, fece una scena violenta, obbligando il giovane a ritirarsi e ferendo la giovane al viso con un coltello. Dovette ingerirsene la Polizia.

SCARTO.

Dolce di sera andarsene
A l'ombra dei *totali*
Mentre le stelle guardano
Con gli immortali
Occhi *totali privati del cor.*

Spiegazione del giuoco precedente:
NOTTE. NOTE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Francesco d'Assisi, per cor. 124.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 30.000 al 6% a peso di uno stabile in Guardiella-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 21 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.—, Staatsbahn 726.—, Alpine 821.25, Lotti turchi 236.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.60 (199.37), Disconto 184.87 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (100.87), Rendita 101.65 (101.67), Meridion. 591.— (592.—), Mediterranee 400.— (400.—), Edison 598.— (600.—), Banca Comm. 790.50 (788.—), Terni 1268.— (1263.—).
Chiusa Rend. franc. 94.45 (94.17), Ital. 100.75 (100.60), Spagn. 91.82 (91.25), Banche Ottom. 669.— (665.—), Rio Tinto 1556 (1541), Lotti turchi 195.25 (195.75).

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 7/8, Baltimore and Ohio 96 7/8, Canadà-Pacific 229 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108 1/8, Missouri Pacific 39 3/4, Northern Pacific 116 1/2, Pennsylvania 122 1/4, Philadelphia and Reading 139 3/8, Southern Pacific 109 1/8, Southern Railway Com. 29; Union Pacific Com. 162 1/2, Amalgamated Copper 53 3/8, Anaconda 35, U. S. Steel Corp. Com. 59 3/4. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.20 a 19.25 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 241.30 a 242.—, Francia 95.30 a 96.25, Italia 94.90 a 95.60, Bancon. ital. 94.90 a 95.60, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.15 a 91.60, Rend. ungher. corone 90.45 a 90.75, Credit 636.50 a 638.50, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 727.25 a 727.25, Lombarde 108.75 a 110.75, Lotti turchi 236.— a 237.—

PARIGI 21. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.45, Rend. italiana 3 3/4% 100.75, Rend. spagnuola esterna 91.82, Azioni Banca ottomana 669.—.
PARIGI 21. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 88.17, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 98.15, Rend. ungh. oro 4% 95.60, Länderbank 578.—, Lotti turchi 195.25, Banca di Parigi 1725, Azioni Meridion. ital. 535.—, Rio Tinto 1556.
LONDRA 21. (Chiusa). Consolid. 78 1/4, Lombardi 5 1/4, Argento 24 5/16, Rend. spagn. 89 —, Italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 11/16.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per ottobre 69.—, per dicembre 69.25, per marzo 68.—, per maggio 68.—. staz.o
HAVRE 21. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 87.75, per marzo 85.—. staz.o
NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.69, marzo 13.68.
Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato staz.o. Tenderie in Dophets —. Vendite 8000. Importazione 66000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5 53/100, ottobre-novembre 5 02/100, novembre-dicembre 5 03/100, dicembre-gennaio 5 03/100, gennaio-febbraio 5 01/100, febbraio-marzo 5 01/100, marzo-aprile 5 09/100, aprile-maggio 5 11/100, maggio-giugno 5 13/100, giugno-luglio 5 15/100, luglio-agosto.
Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 73.50, per novem. 74.—, per gennaio-aprile 75.50, per marzo-giugno 74.50. calmo
Avena. PARIGI 21. Mese corr. 20.10, per novem. 20.35, per novem.-febbraio 20.65, per gennaio-aprile 21.45. calma
Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 25.05, per ottobre 25.20, per novem.-febbr. 25.45, per gennaio-aprile 25.95. calmo
Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 150 chilo per mese corr. 31.85, per novem. 32.—, per novem.-febbr. 32.35, per gennaio-aprile 32.80. calma
Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 70.—, per novem. 68.25, per gennaio-aprile 69.25, per maggio-agosto 71.70. fiacco
Zucchero. PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 49.—49.50 staz.o, bianco per mese corr. 52 3/8, per novem. 52 5/8, per gennaio-aprile 53 5/8, per marzo-giugno 54.25. Raffinato 85.50 a 86.—. Fiacco (Annuv.)
Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per ottobre 17.55—, per novem. 17.40—, per dicemb. 17.42 1/2, per gennaio 17.50—, p. febbr. 17.50—, per marzo 17.52—.
LONDRA 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 1/2. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	23	Caricazione
Molo IV	Varazze	22	»
» IV			
1 a	Illiria	23	»
3	Mmilia	26	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Persia	27	Scaricazione
C	Brünn	24	»
D			
E	Stambul	22	»
6			
9			
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Eugenia	28	Caricazione
13 b			
14	Karlsbad	28	Scaricazione
17	Graz	23	»
21	Ebro	28	»
22	Bucovina	25	»
Molo I			
23	Goritia	24	Caricazione
24			
25			
30	Africana	30	Scaricazione
32			
69			
71	Africa	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA anche di cucito, cerca posto presso piccola famiglia, mite pretese. Offerte sub «Onestà 10376» Piccolo. 10376 A

CUOCA tedesca per restaurant o famiglia privata con buoni attestati, cerca prontamente occupazione. Rivolgersi via San Francesco d'Assisi 41, I, presso famiglia Risser. 10364 A

CAMERIERA con buonissimi attestati offresi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5697 A

RAGAZZA tedesca a modo cerca posto per lavori di cucina e lavori domestici. Offerte fermo posta sub «E. W.» 5679 A

SIGNORINA tedesca, 17 anni, amante dei bambini, offresi presso famiglia distinta. Offerte «Bonne capace» Piccolo. 55609 A

TRENTENNE capace lavori domestici, offresi a piccola distinta famiglia. Offerte sub «Buoni attestati» Piccolo. 10422 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, esperta, capacissima, cercasi per due bambini tre e quattro anni. Presentarsi con attestati e referenze, via Nuova 32, I p., porta di mezzo, dalle 3 alle 4 pom. 5693 B

BONNE tedesca, per un bambino cercasi. Via Stadion 6, I. 10409 B

BONNE tedesca cercasi per Venezia per due ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 5496 B

CAMERIERA con attestati lungo servizio cercasi. San Lazzaro 15. 5588 B

CAMERIERA non giovane, persona di fiducia con attestati, abile anche di cucito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5746 B

DONNA direzione casa, faccende domestiche, anche con figli, purchè sana, cerca signore solo. Offerte non anonime sub «Responsabilità» Piccolo. 10403 B

DOMESTICA onesta e laboriosa, preferibilmente italiana, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5642 B

DOMESTICA giovane, cercasi da vedova con 2 bambini. Via Madonnina 13, porta 12. 5597 B

DONNA pratica lavori casalini, parchetti, stirare, cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 5661 B

DOMESTICA per tutti lavori, che parli un poco il tedesco, cor. 20 al mese, cercasi. Giovanni Boccaccio 29, porta 20. 10329 B

DOMESTICA non giovane cercasi per piccola famiglia. Via Salice N. 5, I. 10328 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Caserma Rozzol, cantina. Mizzan. 5596 B

DONNA pratica tutti i lavori, per mattina e dopopranzo, cercasi. Via Commerciale vis-à-vis n. 32, III p. 5728 B

DOMESTICA per coniugi, con bambina, cercasi. Via Stadion 11, terzo. 10420 B

DOMESTICA media età, laboriosa, pratica cucina, cerca famiglia due persone. Via Molin grande 34, terzo. 5799 B

DONNA servizio, per pulizia scrittoio un ora al giorno cercasi. Presentarsi via Nuova 32, I p., porta di mezzo. 5692 B

DOMESTICA buona, sappia anche cucinare, cercasi, buona paga. Via Stadion 20, terzo, porta 18. 10424 B

DOMESTICA giovane cercasi pel 1. novembre; preferibile tedesca. Via Campanile 15, III, destra. 10261 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutta la giornata, cor. 24 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5516 B

PRESTASERVIZI ragazza buone condizioni: due volte giorno, cercasi prontamente. Via Foscolo 39, IV, destra. 5618 B

PRESTASERVIZI giovane, pulitissima, per stanze e cucina, dalle 8-5, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5689 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Cereria 10, I, 2. 10310 B

RAGAZZA per bambinaia e alcuni lavori domestici, cercasi. Giulia 28, IV. 5678 B

SIGNORINA tedesca per accudire bambino cinquenne cercasi. Informarsi via Benvenuto Cellini 1, primo. 10340 B

SIGNORA vedova, o signorina di bella presenza, per dirigere piccola famiglia, cercasi. Indirizzo: via Rossetti 31, porta 3. 5641 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ALLIEVO Accademia commerciale, (secondo corso) tedesco causa malattia, dovette abbandonare studi, cerca posto adatto. Offerte sub «Zukunft 13843» al Piccolo. 4866 C

AGENTE in commestibili, pratico di banco, offresi. Offerte «Libero 180» al Piccolo. 5663 C

CONTABILE perfetto, corrispondente tedesco, sufficienti cognizioni italiano, cerca posto. Offerte «Esperto 10175» al Piccolo. 10175 C

CORRISPONDENTE perfetto, lingue italiana, tedesca, serbo-croata, francese, primaria forza, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, ottimi attestati; primissime referenze, arrivando da fuori offresi pronta entrata. Offerte sub «Primaria forza 100» al Piccolo. 10057 C

CONTABILE bilancista, diplomato ragioneria, lunga pratica ramo bancario, cerca posto presso Banca o qualsiasi Ditta, referenze ottime, disponibile subito. Offerte sub «Ragioniere 5592» al Piccolo. 5592 C

CONDUTTORE osteria, spaccio vini, offresi cauzione; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5661 C

CASSIERA per cinematografo, cercasi; indispensabile conoscenza tedesco. Offerte «Cassiera 10368» Piccolo. 10368 D

CONIUGI offronsi come portinai, massima pulizia, ottimi attestati. Offerte «Pronto 10343» Piccolo. 10343 C

CONTABILITA', corrispondenza tedesca, italiana, impiegato offresi per ore serali; miti pretese. Gentili offerte «Contabilità 10464» Piccolo. 10464 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, fatturista, comptoirista tutti lavori, disponibile anche prontamente. Desiderando anche sole mezze giornate. Splendidi certificati, primarie referenze. Offerte Piccolo sub «Instancabile». 10427 C

CERCASI occupazione in Hotel per rassettare biancheria; eventualmente anche in casa privata. Via Valdirivo 36, IV piano. 10323 C

GIOVANE assolto quattro Reali, conosce tedesco, sloveno, discretamente italiano, francese, cerca posto scrittoio. Gentili offerte «Onestà 100» Piccolo. 5730 C

GIOVANE 18 anni desidera occuparsi in qualunque lavoro Trieste e fuori. Offerte «Matteo» fermo posta centrale. 5667 C

GIARDINIERE giovane, ammogliato senza figli, con buoni attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5497 C

IMPIEGATO regio, trentenne, perfetto italiano, tedesco, poco francese, offresi alcune ore giorno lavori scrittoio, come pure scritturazioni in casa. Gentili offerte sub «Regio» Piccolo. 10374 C

INFERMIERA onesta, con attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5632 C

IMPIEGATO regio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, discreta croato, contabile cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Z 7. 5585» Piccolo. 5585 C

MODISTA tiene elegantissimi capelli guerniti «tok» bellissime corone 10, rimoderna. Nuova 45, primo. 10380 C

MODISTA confeziona rimoderna capelli, anche a giornata. Via Alfieri 11, I. 5664 C

NINA Radmann, sarta, via Raffineria 5, I, assume qualunque lavoro; prezzi miti. 5704 C

PRATICANTE, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, cerca posto. Gentili offerte «Avvenire» Piccolo. 5703 C

PETTINATRICE offresi vicinanze Gretta, via Miramar. Gretta, Cisternone 15. 5717 C

PARRUCCHIERA abilissima offresi. Ireneo 5, porta XI. 10168 C

RAGAZZA offresi per rammendare biancheria, riparazioni cor. 1 giornata. Offerte «Colomba 10441» Piccolo. 10441 C

RAGAZZA tedesca, media età, cerca posto quale cassiera al banco di una trattoria o caffè; parla inglese e fu già occupata in tale qualità. Scrivere: L. Linder, Chiarbola sup. 110, IV piano (S. Giacomo). 10373 C

SIGNORINA tedesca, buoni attestati, cerca posto per accudire a bambini, presso famiglia cattolica. Offerte «L. S.» fermo posta Piazza Giuseppina. 5628 C

SIGNORA tedesca, età avanzata, buona pronuncia, occuperebbesi a ore per leggere ad alta voce, oppure per conversazione. Offerte «Germania» Piccolo. 10363 C

SIGNORINA pagante, offresi lavoratorio brave modiste. Scrivere condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5665 C

SIGNORINA buona famiglia cerca occupazione sarta di bianco in famiglia che occorra tutto l'anno, nuovo e vecchio, per Trieste. - Codermaz, Gorizia, via Formica N. 24. 5660 C

SIGNORA già pratica dirigere casa offresi; adatterebbesi come cameriera presso piccola buona famiglia, sa cucire. Offre buone referenze. Offerte «Speranza 10320» Piccolo. 10320 C

SARTA di bianco per corredi offresi. Via Rossetti 4, V. 10334 C

SIGNORINA cerca occuparsi per lavoro al dopopranzo. Offerte «Lavoro bambini» Piccolo. 10438 C

SIGNORINA corrispondente italiano-francese, occuperebbesi alcune ore giornalmente. Offerte «Corrispondente 5643» Piccolo. 5643 C

UOMO robusto, onesto, pratico assistenza ammalati, offresi accompagnare signore cieco o invalido. Gentili offerte «Assistenza 10356» Piccolo. 10356 C

VIAGGIATORE ramo olii, bene introdotto, Istria, Litorale, Carso offresi. Offerte «Olii» Piccolo. 10317 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANDAIO mezzo lavorante, nonchè apprendisti, cercansi. Negozio petrolio, Valdirivo 13. 10345 D

CAPA operaia in età, capace, energica, cercasi prontamente; preferita chi lavorò in tè. Indirizzo al Piccolo. 5758 D

CAPO cementiere, cercasi per lavori in cemento armato, per Trieste. Offerte con paga e pratica fatta. «Capo 10430» Piccolo. 10430 D

CALZOLAI lavoranti abilissimi, lavoro cucito, cerca calzoleria Loy, Acquedotto 12. 10413 D

DONNE venditrici girovaghe, saldame e tripolo, cercansi. Via S. Spiridione 12, magazzino. 10362 D

DONNA di fornello cercasi; inutile presentarsi senza lunga pratica di caffetteria. Pollak, Piazza Lipsia 7. 5743 D

DETECTIVE privato o altra persona capace per informazioni sorveglianza cercasi. Offerte posta restante sub «Detective». 10394 D

FALEGNAME pratico confezioni mobili, lavoro continuamente assicurato cerca Lazzari, Pirano. 13201 D

FALEGNAMI mezzi lavoranti cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 5608 D

FALEGNAMI capaci ed apprendisti volonterosi cercansi prontamente. S. Giusto 16. 10312 D

GARZONA o apprendista per negozio cappellaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5766 D

GARZONA con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 5731 D

GARZONA per calzoni, sarta da uomo, cercasi. Olmo 4, III. 5741 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Valdirivo 33, II piano. 5695 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Riborgo 27, III. 5702 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Maurizio N. 9, I, Zaveri. 10402 D

GARZONA modista con paga, cercasi prontamente. Accettansi apprendiste paganti. Piazza Goldoni 6. 10398 D

GIOVANE inserviente cercasi prontamente per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 5624 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Foscolo 20. 10423 D

GIARDINIERE da 30 a 45 anni, per piantagioni e floricoltura, che abbia servito in ville signorili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5108 D

IMPIEGATO perfetto contabile, conoscenza dell'italiano e tedesco, preferenza ferroviere cercasi da ditta primaria, riflettesi soltanto su persone capaci, posto duraturo, buona paga, offerte vengono trattate con discrezione. Offerte «Perfetto 09791» Piccolo. 09791 D

IMPIEGATO con conoscenza italiano, tedesco e bella calligrafia trova pronto collocamento presso ditta primo ordine. Offerte «Ordine 5763» Piccolo. 5763 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Indirizzo Piccolo. 5559 D

LAVORANTE sarta donna, brava, e garzona, cercansi prontamente. Boschetto 11, primo. 10348 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5748 D

LAVORANTI sarte donna, brave, lavoro stabile, cercansi. Villich, S.S. Martiri 9. 10378 D

MEZZE lavoranti modiste due, cercansi prontamente. Giacinto Gallina 6, II. 5720 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5671 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Nuova 51, V. 10470 D

MEZZO facchino per un cavallo cercasi per latteria. Girolamo Muzio 7, Casa Ferroviere. 5586 D

PERSONA seria, che possa essere adibita alle mansioni di archivista, cercasi da primaria ditta. Si darebbe la preferenza ad un pensionato. Offerte sub «Archivio 10287» Piccolo. 10287 D

PORTINAI giovani, senza figli, cercansi. Offerte «Alfa» Piccolo. 5707 D

PRATICANTE cursore, onesto, cercasi prontamente; paga iniziale cor. 30. Offerte sub «Cursore 10083» al Piccolo. 10083 D

PIAZZISTI, agenti, viaggiatori, cerca grossista in grammofoni per vendita privati, ottime provvigioni; molti altri articoli facile smercio, occupazione accessoria. Offerte «Attivissimo 10365» Piccolo. 10365 D

PRATICANTE tedesco per lavori scrittoio, conoscente italiano, trova pronto collocamento. Presentarsi dalla una alle 3 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 5620 D

PIAZZISTA capace vendere quadri a rate cercasi. Indirizzo Piccolo. 5591 D

PIAZZISTA a provvigione cercasi per vendita articoli prima necessità. Riflettesi soltanto sopra agenti prima forza. Indirizzo Piccolo. 5619 D

PRATICANTE di buona famiglia, che conosca bene italiano, tedesco, abbia bella calligrafia, cercasi da primaria Società; eventualmente, se capace lavori scrittoio, riceverebbe tosto stipendio. Offerte «Primaria 5764» Piccolo. 5764 D

PRINCIPIANTE sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5768 D

RAGAZZO cercasi per magazzino spiriti. Pollak, Piazza Lipsia 7. 5744 D

RAGAZZO apprendista pittore cercasi. Via S. Giacomo in Monte N. 12. 10471 D

RAGAZZO calzolaio con paga cercasi. Via Foscolo 19, portinaio. 5621 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5648 D

RAGAZZO cercasi per negozio modisterie Carducci N. 18. 5651 D

RAGAZZO per magazzino, lavoro leggero, cercasi. Presentarsi via Felice Venezian cinque. 09787 D

RAGAZZO 14 anni per magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5668 D

RISCUOTITORE cercasi da Società Assicurazioni a buone condizioni. Esigesi cauzione. Preferibili abili lavori per scrittoio. Offerte «Incessante 5765» al Piccolo. 5765 D

SIGNORINA per scrittoio, conosca tenitura libri, cercasi. Offerte «Z. 10311» Piccolo. 10311 D

SIGNORINA, signora distinta famiglia, 25-35, tedesca, francese, cercasi giornata o dopopranzo, occuparsi bambina; compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 5691 D

VIAGGIATORE che già visiti commestibilisti in Istria e Friuli, cercasi per articolo di grande consumo. Buona provvigione. Offerte sub «Introdotto 5435» al Piccolo. 5435 D

VENDITRICE pratica, cercasi per primaria pasticceria. Offerte «Ch. V.» Piccolo. 10371 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCINA fina privata trovano signori a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5400 E

CAMERETTA ariosa, due letti affittasi onesti operai. Indirizzo Piccolo. 5507 E

CAMERA vuota, ariosa, parchettata, comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5506 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente a onesta persona. Barriera 22, II, destra. 5591 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi; altra vuota disobbligata. Barriera 8, porta 9. 10315 E

CAMERA, cameretta ammobiliata, pulita, affittansi a giovane dabbene. Chiozza 18, IV. 10332 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche vitto, posizione incantevole sulla Riviera Barcola, affittasi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 5614 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti affittasi prontamente. Corso 21, II. 5684 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 5601 E

CAMERA vuota con comodo cucina e camerino ammobiliato affittasi presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 5584 E

CAMERINO chiaro affittasi. Via Coroneo 9, IV. 10318 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toricelli n. 10, II. 10404 E

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero, volendo vitto. Farneto 10, IV. 10425 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Commerciale 14, I, sinistra. 5718 E

CAMERA vuota, affittasi con e senza comodo di cucina. Via Maiolica n. 13, III piano. 5716 E

CAMERE (2) vuote, chiarissime, casa signorile, Piazza Goldoni, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5710 E

CAMERA vuota, ariosa, soleggiata, affittasi a persona assente tutto il giorno. Conti 15, quarto, destra. 5600 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prezzo mite. Petronio N. 9, porta 7. 10382 E

CAMERA vuota, due finestre, affittasi. Giulia 36, II, porta 6. 10381 E

CAMERINO affittasi prontamente. Piazza Giambattista 8, porta 9. 5640 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV sinistra, angolo Istituto. 10397 E

CAMERA due letti, prezzo mite, affittasi. Caserma 14, porta 19. 5687 E

CAMERINO vuoto, bello, chiaro, affittasi a signora sola. Acquedotto 22, III. 10367 E

CUCINA vuota, grande, affittasi corone 12. Sorgente 9, porta 22. Visitare dalle 10-12. 19372 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, ingresso libero, uno, due letti, affittasi. Via del Ponte 6, porta 11, vicino Borsa. 5625 E

CAMERINO ammobiliato, arioso, affittasi. Via Sorgente 5, IV, porta 14. 10341 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a persona distinta; vitto fino. Vasari 20, II destra. 5760 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via della Guardia N. 14, II. 5761 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via del Pane 3, II. 5735 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, se- do vitto, affittansi. Gatteri 11, II sinistra. 10447 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, terzo, chiara, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5751 E

CAMERINO ammobiliato, centro, terzo, chiaro, ingresso libero, affitasi. Indirizzo Piccolo. 5752 E

CONIUGI di cuore accetterebbero a pensione creatura da due anni in poi. Offerte «Italia 10468» Piccolo. 10468 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, splendida vista sul mare, affittasi prontamente. Gretta 14. 10383 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, volendo vitto, da affittare. Istituto 32, III, destra. 10408 E

CAMERE due elegantemente ammobiliate, soleggiate, affitta signora. Boschetto 2, terzo, vicino Piazza Goldoni. 10401 E

CAMERA vuota, comodità cucina, acqua; cameretta ammobiliata, affittansi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 10405 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 10412 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Pietà N. 12, II piano. 5449 E

COMPAGNO di stanza cercasi, volendo vitto. Via Conti 36, II, Hofmann. 10453 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, con salotto, compreso vitto buonissimo, affittasi a due persone cor. 80 mensili ognuno. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 10451 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia a distinto signore, via Nuova. Indirizzo Piccolo. 5733 E

DONNA onesta, capace, riceverebbe alloggio, piccola paga, in cambio del servizio presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5605 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Salice 5, IV. 10448 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Olmo 4, III. 5742 E

LETTO affittasi a onesta operaia, pressi Puntofranco. Indirizzo al Piccolo. 5666 E

LETTI due, affittansi a onesti operai. Bosco 10, IV, porta 10. 5625 E

STANZE due, splendide, elegantissime, bagno, stufa, gas, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 5508 E

STANZE due bellissime, bene ammobiliate, attigue, sulla via, tranquille, casa signorile; anche vuote; distinta signora (non mestierante) affitta a persone ammodo. Indirizzo al Piccolo. 5451 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Madonnina 9, III, porta 15. 10202 E

STANZETTA ammobiliata affittasi persona stabile. Acquedotto 85, III, 9. 10063 E

STANZA vuota bellissima sul davanti, affittasi. Acquedotto 66, piepiano sinistra. 10314 E

STANZA grande ammobiliata affitto a 2 signori anche volontari d'un anno, corone 36 mensili; eventualmente vitto. Acquedotto 85, porta 5, I. 10073 E

STANZA splendida, soleggiata, anche per due impiegati, desiderando bagno, affittasi primo novembre. Via Miramar 55, I. 5607 E

STANZA ammobiliata, chiara, 20 corone mensili, affittasi a una o due donne. Via Piccardi 14, porta 6. 10327 E

STANZE due, una ingresso libero, ammobiliate elegantemente, affittansi. Palestrina 2, II, 8. 10429 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 11, p. I, destra. 10428 E

STANZE due, vuote, interne, altra ingresso libero affittansi uso scrittoio. Via Caserma 5, II. 10431 E

STANZA con vitto, Istituto 31, II p., sinistra, affittasi. 5725 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Tivarnella 3, I, porta 7. 10392 E

STANZA vuota affittasi piazza Goldoni n. 12, II, destra. 10440 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo. 10426 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi prontamente uso scrittoio. Geppa 9, I destra. 10396 E

STANZA ammobiliata, affittasi via Lazzaro 8, quarto, porta 9. 5644 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 29, II. 10390 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista sull'Acquedotto, affittasi prontamente. Via Piccolomini N. 8, porta 15. 10411 E

STANZA davanti, nettissima, soleggiata, elegante, gas, stufa gas, affittasi, dirimpetto posta Centrale, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5724 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino presso signora sola. Via Giuseppe Parini 4, III, porta 10. 10419 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, centro, modico, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5685 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, II. 10377 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti, affittasi prontamente. Casa nuova Dante Alighieri 4, porta 13. 5669 E

STANZE 2 letti, salotto mobilio nuovo, affittansi. Largo Santorio Santorio 5, II destra. 5657 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, stufa, pensione tedesca, affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, III, 14 a. 5656 E

STANZA ammobiliata, affittasi a due signori, volendo vitto. San Lazzaro 7, III. 10369 E

STANZA bella, davanti, letto, affittasi prontamente. Pondares 21, II. 10370 E

STANZA ammobiliata, affatto nuovo, uno o due letti, affittasi prontamente vicino Posta centrale, ferrovia Meridionale. Via G. Galatti 16, IV p., porta 9. 5688 E

STANZA ammobiliata, presso coniugi soli, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 12, III, porta 9. 5694 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. Antonio Caccia N. 3, porta 11. 5682 E

STANZA vuota, comodo di cucina, affittasi a persone senza figli. Via Rivoltella 63. 5458 E

STANZA elegante, ammobiliata, con stufa a gas, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 60, II, porta 14. 10325 E

STANZE due, alegantemente ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Solitario 14, I. 10351 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Madonna del Mare 2, porta 16. 5629 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto, affittasi. Via Barriera vecchia N. 9, porta 8. 5753 E

STANZA davanti, ammobiliata, compreso buonissimo vitto completo, affittasi. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 10450 E

STANZE (due) affittansi presso famiglia tedesca. Vittoria Colonna 6, p. 2, Wendel. 10391 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista Canale, affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 5732 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Giulia N. 27, III. 5662 E

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Belvedere 33, III, sinistra. 10467 E

STANZA ammobiliata, eventualmente stanzino, gas, stufa, bagno, a solo subinquilino, affittasi. Galileo 5, porta 4, primo. 10457 E

STANZE (2) grandi, vista al mare, affitansi prontamente per uso scrittoio, via G. Rossini 2, I. 10357 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Michelangelo N. 11, porta n. 4. 5676 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, splendida vista, affittasi distinto signore. Via Fontana 14, porta 16. 10400 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 19, porta 18. 10466 E

STANZA elegante affittasi, distinta famiglia. Via Giulia 17, porta 12. 5633 E

STANZA bella ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 8. 10359 E

STANZE (due) grandi, gas, una eventualmente ammobiliata, affittansi. Corso 7, III. 5638 E

STANZE due, bene ammobiliate, affittansi per 1. Novembre, solo a signori, presso coniugi soli. Acquedotto 85, porta 11. 5616 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Androna Romagna 2, pianoterra. 10198 E

STANZE tre, grandi, ingresso libero, vuote, centro, gas, stufa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5715 E

VITTO ottimo e bellissima stanza trovano uno o due signori centro città, I. Indirizzo al Piccolo. 4961 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, pulito, cercasi prossimità piazza Borsa, e pensione per ragazzo 14 anni, pasticciere. Offerte via Canova 14, I, Attilio Busetto. 10360 F

CAMERA da letto con stufa, cercasi per signore solo, centro. Offerte prezzo «Domiciliato 10366» Piccolo.

CUCINA fina privata, boema o tedesca, cercasi da signore. Offerte «Prezzo 10349» Piccolo. 10349 F

CAMERA bene ammobiliata, stufa, con o senza vitto cercasi da distinta signorina maestra. Offerte al Piccolo sub «Française 5708». 5708 F

CAMERETTA o camerino ammobiliato, cercasi signorina presso famiglia quieta. Paraggi Ospedale-Barriera. Offerte «Nerina» Piccolo. 5674 F

CAMERE (due) ammobiliate, eventualmente comodo cucina affittansi prontamente. Via Rotano 2, IV, 17. 10178 F

FAMIGLIA che dasse pranzo, cena a tre giovani paraggi Goldoni, Barriera, cercasi. Offerte «Prezzo minimo 10758» Piccolo. 10758 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(60)

Si erano ubriacati per dimenticare la loro miseria, le fatiche della settimana e quelle dell'avvenire; per godere, non fosse altro che per un'ora, del pensiero di quanto non avrebbero mai avuto, per credere che non lavorerebbero sino alla morte, che un giorno si sarebbero riposati e non sarebbero terminati all'ospedale, essi, le loro mogli, i figli ed i figli dei loro figli?

Ma Thierry non poteva paragonarsi a quei disgraziati; ubriacone come essi, egli non era come loro miserabile; come essi non aveva bisogno di uno stimolo che supplisse alla mancanza di nutrimento; come essi non aveva da togliersi dalla miseria, nè bisogno di sognare una vita felice.

Che cosa poteva sognare, egli che aveva tutto?

Una cosa sola: la guarigione; e questa non l'avrebbe sicuramente trovata bevendo.

Oppure, se tale guarigione era decisamente impossibile, la follia completa. I pazzi non sanno nulla, non lottano, sono esseri incoscienti, senza volontà, senza rimorsi. Egli, bisognava che volesse; e quando la volontà gli era mancata, come il cuore manca nel deliquio e nella sincope, gli restava il rimorso e la vergogna, che amareggiavano la sua vita cosciente e ragionevole.

Però, in quella vergogna, in quella tristezza, il progetto di matrimonio con Marianna era stato per lui un raggio di luce.

Era bella quella giovane; aveva quel tipo di bellezza che egli aveva sempre amato, non arrogante, non altera, ma calma e serena, che vi toccava e vi penetrava senza turbarvi od intimidirvi. Forse si sarebbe limitato ad un sentimento di simpatia quando la vide per la prima volta durante il pranzo, se la zia non gli avesse parlato del suo progetto di matrimonio, giacchè fino a quel giorno egli non aveva mai pensato al matrimonio.

Chi avrebbe voluto saperne di lui? Delle donne che sicuramente egli non avrebbe accettato.

Ma le parole della zia gli avevano modificato le idee. «Nella tua condizione, colla tua fortuna, bel giovane come sei, non hai da temere rifiuti». Quante volte si era ripetuto questo discorso, durante il giorno e nella notte!

Ed allora la sua tristezza dileguava. Se di giorno, egli non aveva più paura di passare avanti alla porta di un venditore di liquori; se di notte, le sue allucinazioni non lo tormentavano più, e per cacciarle non aveva più bisogno di gettarsi ginocchioni: il ricordo di Marianna, che egli evocava, il nome di lei che pronunciava, aveva più efficacia delle preghiere.

La zia era una donna prudente e sperimentata; se aveva parlato così, era sicura di quello che diceva; doveva avere fiducia in lei, invece di prestare ascolto ai suoi dubbi, alle sue timidezze, alle esitazioni sue da miserabile.

Miserabile per sè stesso, giacchè lo sapeva, forse non lo era per gli altri i quali non sapevano e non vedevano che il lato brillante della sua fortuna e del suo posto nel mondo. «Quando dunque il passato di un giovinotto, per quanto pieno di pazzie, gli ha impedito di ammogliarsi?» Era questa una frase che non aveva dimenticata e che doveva pesare nella bilancia.

Forse non lo si giudicava tanto severamente come si giudicava da sè; si è indulgenti per la gioventù, e grazie a Dio, egli era ancora giovane.

E poi vi era tanta dolcezza, tanta bontà nella fisonomia di Marianna che forse non era follia sperare che quella dolcezza e quella bontà compiessero un miracolo. Sovente egli aveva inteso vantare l'abnegazione delle donne, ed ogni giorno, per quello che la madre e la zia facevano per lui, vedeva sino a qual punto potesse arrivare. Era dunque impossibile che quella giovane, di cui si parlava facendone tanti elogi, volesse dedicarsi a salvare un infelice?

Giacchè ella lo avrebbe salvato se lo avesse amato e fosse diventata sua moglie. Allora non più tentazioni da temere, ella gli sarebbe vicina, occuperebbe la sua mente, gli conquisterebbe il cuore.

Come potrebbe egli avere altre idee, altri desideri, all'infuori di amarla, e ripagarle in affetto e felicità quanto avrebbe fatto per lui? Come l'avrebbe amata!...

E dal momento in cui si era tenuto parola di tale matrimonio, fino a quello in cui la madre aveva dovuto fargli conoscere la risposta portata dall'abate Colombe, egli aveva vissuto di tale speranza; e quello che non era se non un vago sentimento prima che la zia gli avesse dimostrato che il matrimonio era possibile, aveva preso un carattere di eccitazione e di esaltazione del quale egli stesso era rimasto colpito.

Come mai l'amava appassionatamente, egli che sino a quel giorno non aveva saputo che cosa fosse passione?

Era mai possibile!

Non era forse un miracolo che egli il quale non si interessava di nulla, che non credeva a nulla pel presente, che non aveva nessuna speranza per l'avvenire, si fosse appassionato tanto?

Quanti altri miracoli non avrebbe compiuto Marianna allorchè sarebbe stata sua moglie, quando gli avrebbe messo la certezza nella mente e la fede in cuore! Tutto ciò che ella avrebbe voluto che facesse, egli lo avrebbe fatto! Se ella era ambiziosa, anch'egli lo sarebbe; se amava i piaceri del mondo, egli li amerebbe come lei. Se avesse voluto viaggiare, avrebbero viaggiato. Se avesse voluto abitare a Parigi, dimorerebbero a Parigi. Che cosa importerebbe a lui? Egli non avrebbe avuto che u[illegible] darsi, darsi inte[illegible]drona della sua vita. Quella volontà, quel libero arbitrio, quella coscienza che egli non aveva, Marianna la avrebbe avuta per lui, e lo avrebbe reso un uomo che senza di lei non sarebbe potuto vivere.

Quale caduta, allorchè da queste sommità grandiose sulle quali le sue speranze colle loro ali lo avevano portato, il rifiuto di Marianna lo gettò nuovamente nella notte - quella notte nera e fredda, piena di incubi, nella quale si dibatteva da tanti anni!

I primi momenti erano stati di disperazione: era dunque vero, nessuna donna, malgrado la sua fortuna, non avrebbe voluto saperne di lui; quei sogni così dolci che aveva accarezzato in quegli ultimi giorni non si sarebbero mai realizzati; non amore per lui, non felicità, non famiglia; quando avrebbe perduto la madre e la zia, avrebbe trascinato solitariamente la sua miserabile vita, vergognosa per lui, disprezzabile per tutti.

Decisamente quella giovane non era la donna piena di abnegazione che aveva sognato: o ella non aveva compreso la missione che doveva compiere, oppure, avendola veduta, non si era sentita il coraggio d'intraprenderla.

Quando la zia aveva detto che Marianna, spaventata da quello che sapeva del passato, si sarebbe ricreduta perchè avrebbe veduto coi suoi occhi la guarigione, egli era stato tocco, ma non convinto.

Avrebbe ella pensato appena a lui? Si sarebbe occupata di lui, di quello che era, di quello che faceva?

Fino dall'infanzia era stata sua abitudine di esaminare le persone che lo avvicinavano, di studiarle per cercare d'indovinare quello che pensavano di lui ed il modo con cui lo giudicavano. Ragazzo, questo sentimento d'inquietudine era nato in lui ed era causato dai rimorsi che provava quando si era abbandonato a qualche birichinata, a qualche cattiveria, a qualche scappata nei boschi. Giovane, erano sorti in lui rimorsi più crudeli: si era vergognato, quando era caduto in un accesso di ubriachezza.

Si sapeva forse la verità? Lo si disprezzava? Lo si compiangeva? Appunto perchè egli si vedeva tale com'era, e perchè si disprezzava, avrebbe voluto che lo si vedesse in modo diverso da quello che effettivamente era, od almeno che si avesse dell'indulgenza e della simpatia per lui.

Negli sguardi di Marianna aveva creduto di leggere tale indulgenza, e, su quel dolce viso, questa simpatia; ed era tale credenza che gli aveva ispirato la speranza che Marianna sarebbe la donna a lui affezionata, che aveva tanto spesso vista nei suoi sogni.

Ma si era ingannato; ella non era la donna che aveva creduto fosse, e giacchè in lei non vi era nè indulgenza nè simpatia, non era forse follia lo sperare che avrebbe potuto interessarsi a lui?

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

Luigi Tschurtschenthaler

spirava questa mane improvvisamente.

La figlia BERTA, la zia CAROLINA ved. FÜCHSEL e di fratellastro VITTORIO STREICHERT i. r. consigliere di posta (assente), profondamente addolorati, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Lunedì 23 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla via Belvedere N. 31, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Ottobre 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Ditta F. VOLPICH** annuncia con grande dolore la morte del suo amatissimo Direttore e Procuratore signor

LUIGI TSCHURTSCHENTHALER

avvenuta improvvisamente questa mane.

TRIESTE, 21 Ottobre 1911.

†

Ermanno Grinover

NEGOZIANTE

spirava questa mane dopo brevi sofferenze confortato dall'affetto dei suoi cari, lasciando inconsolabili nel più profondo dolore la consorte GISELLA, i figlioletti MARIA e LUIGI, il fratello MARIO e i cognati PAOLA GRINOVER, GIUSEPPE e LUCIA NOVACH che a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste. I funerali avranno luogo Lunedì 23 corr., alle ore 2.15 p., partendo il convoglio dal caffè Fabris.

TRIESTE, 21 Ottobre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Antonio Lenarsich

dopo lunghe sofferenze, spirava stamane a Studenz presso Lubiana.

La moglie **ERNESTA** nata **GAVINEL** e la sorella **ANNA**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, desolate, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 21 ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

CATERINA Ved. CURUPPI

spirò oggi alle 7 pom., munita dei conforti della Santa religione greco-orientale.

Le desolate sottoscritte dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto greco-orientale.

Famiglie CURUPPI, OPUICH.

TRIESTE, 21 ottobre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente la Spett. Direzione, gl'impiegati e i capi d'arte del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro cara

Giorgina König

Uno sp[illegible]eciale ringraziamento porgono all'egregio medico **dott. Veneziani** per le [illegible] amorosissime cure, che valsero a lenire i dolori della cara sofferente.

MONFALCONE-TRIESTE, 21 ottobre 1911.

Famiglie

König, Fonda, Mattulich.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

OPERAIO cerca vitto, vicinanze Meridionale. Offerte, prezzo settimanale «Operaio 10469» Piccolo. 10469 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Caffè Chiozza, uso pianoforte, stufa, ingresso libero, cerca i. r. maestro della scuola cittadina presso famiglia che capisca tedesco. Offerte sub «Violinista 10080» al Piccolo. 10080 F

STANZA grande, ariosa, soleggiata, piccolissimo comodo cucina, paraggi Giardino pubblico, presso famiglia non mestierante, tranquillissima, cercasi per 15 novembre o 1. dicembre da distintissima signora pensionata. Offerte «Distinta 13» Piccolo. 10384 F

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, cercasi vicino Ospedale militare. Offerte «Dottore 10379» Piccolo. 10379 F

STANZA cerca prontamente impiegato. Piazza Giambattista Vico, San Giacomo. Offerte «Erode 5452» Piccolo. 5452 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, ingresso scale, cerca impiegato. Offerte (prezzo) «Netta 10344» Piccolo. 10344 F

STANZA ammobiliata ingresso, affatto libero cerca signore. Offerte «Nettezza 10339» al Piccolo. 10339 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola infantile privata con giardino per ricreazione, giuochi ginnastici. Farneto 42. 5583 G

A richiesta di molte, prossima settimana, aprirò corso serale di taglio ore 5½. - Giornalmente iscrivo volonterose confezionarsi eleganti vestiti ai corsi lezioni taglio, collettivi, particolari, nonchè cucito dai principi al perfezionamento. (Felice Venezian 27), Jeanne Malusa diplomata a Parigi. 10459 G

ADULTI! Martedì prossimo 8.30 incominceranno regolarmente lezioni danza. - Iscrizioni giornalmente Stadion 6. Daquino. 10395 G

AL 24 ottobre si iniziano nuove classi di francese, inglese, tedesco e italiano. Berlitz-School. Orario dalle 7 alle 22; via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 10185 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi. Corsi di taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 9989 G

DOCENTE privato impartisce lezioni sloveno. Indirizzo al Piccolo. 5589 G

ENGLISH Lady with Univ. diploma for languages gives lessons. 19 Via Cavana primo piano. 10330 G

ENG. Conv. Gram. Corresp. Miss Peacock, V. S. Sebastiano 1, I. 11751 G

GIOVANE signorina diplomata a Graz, impartisce lezioni in tutte le materie delle scuole popolari e cittadine tedesche, nonchè di lingua francese. Indirizzo al Piccolo. 5356 G

GIOVANETTO volendo apprendere celeremente violino cerca maestro capace, (via centrica). Offerte con pretese sub «Desiderio 1702» al Piccolo. 5595 G

GINNASTICA, corso privato signori anziani, riapertura novembre. Informazioni: Cargnelutti, via della Valle 3. 10353 G

INSEGNANTE delle scuole medie dà lezioni di lingua e letteratura italiana, di latino, di tedesco. Offerte sub «Professore» posta centrale. 5631 G

LEZIONI lingua, composizione italiana, impartisce coltissima signorina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5705 G

LEZIONI latino, greco, aritmetica, tedesco, stenografia. Offerte «Onorario mite» Piccolo. 10421 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata dallo Stato e dal Conservatorio Tartini. Offerte «Tartini 10208» al Piccolo. 10208 G

MAITRESSE donne leçons conversation. Instruirait, promenerait enfants. Swocheli, Cereria 6. 10385 G

†

CARLO MALUTA

d'anni 55, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio.

La desolata consorte **Anna** nata **Cravos**, i figli **Luciano, Beatrice, Aurora** e **Anna**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 23 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 15 di via Enea Silvio Piccolomini.

Trieste, 22 ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che con l'accompagnare all'ultima dimora la salma del suo adorato

AURELIO

con l'invio di fiori od in altre varie guise concorsero a lenire il suo grande dolore per l'irreparabile perdita.

Famiglia STEIDLER.

MISS O'Brien continues English lessons, e classes. Via Rossini 26. (Canale). 5712 G

MAESTRA piano cercasi per ragazzo già pratico, prezzo mite. Offerte «Pianista 5701» Piccolo. 5701 G

MAESTRA piano, impartisce lezioni; anche in lingua francese. Indirizzo Piccolo. 5615 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Istruzione italiana tedesca. Madonna del Mare 16. 10316 G

MAESTRA tedesca dà lezioni singole, riunite, metodo rapido senza traduzioni. Indirizzo Piccolo. 5639 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco; prepara esami. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5637 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo, destra. 10354 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

MAESTRA impartisce lezioni italiano e tedesco, ragazzi, ragazze scuole medie. Indirizzo Piccolo. 5391 G

SERBO—croato, lezioni singole, riunite, traduzioni. Cecilia 10, III. 5610 G

SALA Tersicore. Oggi ore 4 esercizio danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 5520 G

SALA Carducci 20, oggi ore 3.30—8.30 lezione riunita; 9—12 divertimenti. Giulio Modugno. 5321 G

STENOGRAFA tedesca, calligrafia e lingua tedesca e francese a perfezione impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 10193 G

SIGNORINA impartisce lezioni di violoncello, disegno, pittura olio, sbalzi metallo, intarsio. Rivolgersi Acquedotto 33, I, porta 6. 10331 G

STUDENTE VIII del ginnasio comunale, darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 5602 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNETTO caffè chiaro, zampette bianche, marca 178, rinvenuto. Rivolgersi Acquedotto 93, II. 10350 H

ANELLO trifoglio, cara memoria, smarrito Cinema Galileo, Volta. Mancia rinventore. Indirizzo Piccolo. 5747 H

MAZZO chiavi smarrito percorrendo Tiziano, Gatteri, Acquedotto. Mancia consegnandolo indirizzo Piccolo. 5686 H

PAPPAGALLO grigio fuggito venerdì 13 corr.; pregasi possessore annunziare via Torquato Tasso 4, porta 25. 5768 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINETTO piccolo in Punto franco cercasi. Offerte sub «3000» al Piccolo. 5210 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe, appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette fontane N. 6, 8, 10. Informazioni presso amminist. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 5563 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, soffitta, giardino, affittasi prontamente, via del Monte 24, secondo. 5479 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente Rossetti 43; informazioni Zonta 5. 4854 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360. Guardiella 1766, strada principale Opicina rimpetto Finanza. 3621 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente, via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 11017 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 30. Informazioni amministrazione Clemencich. 10024 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10020 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 10019 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 10018 L

APPARTAMENTO cedesi prontamente in affitto, camera, camerino, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 5706 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Navali 44. 5675 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, con poggiuolo, subaffittasi. Chiadino Boschetto N. 862. 5645 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente in via Nuova; sette stanze, cucina, terrazza e soffitta. Indirizzo al Piccolo. 5654 L

APPARTAMENTO magnifico 5 stanze, stanzino, stanza bagno arredata, affittasi. Casanna 17. 5756 L

APPARTAMENTO due, tre, quattro stanze, camerette [illegible] affittasi prontamente o più tardi. Via Canova 9. 10452 L

BOTTEGA u[illegible] gazzino ad[illegible] foro, con grande retromagazzino ad[illegible] per falegname, fabbro, oppure mecca[illegible]ico, affittasi prontamente. Ferriera N. 31. 8835 L

BOTTEGA via [illegible] Michele 30 ed appartamento tre ca[illegible] re, camerino, cucina, via Tor S. Loren[illegible] 1, quinto affittansi prontamente. Ri[illegible] ersi amministratore Giulivo, via Toro [illegible] 10436 L

FORNO, bottega, [illegible] Cologna monte [illegible] affittansi. [illegible]

CASETTA messa nuovo, 4 stanze, cucina, giardinetto, S. Giovanni affittasi cor. 35 mensili. Appartamento 6 stanze, camerino 1200, via Armeni. Altro 4 stanze, camerino, bagno 950, via Michelangelo. Passador, caffè Chiozza 3-5. 10251 L

CAMERE (due) per scrittoio oppure appartamento con due camere, cucina cercansi prontamente. Offerte sub «Quartiere 10319» al Piccolo. 10319 L

FONDO Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta n. 5. 2023 L

LOCALI tre, subaffittansi prontamente uso ufficio, Piazza Borsa. Informazioni dirigere casella postale 215, Borsa. 09785 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via del Trionfo 1, (Piazza Barbacan). Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 10434 L

MAGAZZINO affittasi via Farneto 12, angolo via Gelsi. Per informazioni dal portinaio. 5759 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 2021 L

NEGOZIO affittasi, adatto latteria, panetteria, commestibili. Via Armeni. Passador, caffè Chiozza 3-5. 10252 L

VILLINO sette stanze, giardino, via Sette fontane 495, affittasi prontamente cor. 1400. Amministrazione Giulivo, via Toro 14, I, Telefono 378/II. 10435 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITI signorine giovani, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5670 M

ARREDAMENTO stanza letto, pranzo, arredamento bianco per cucina, lampadario gas, vendonsi. Via S. Francesco 29, secondo. 5635 M

ARMONICA 3 file, 39 bassi, nuova, vendesi. Ferriera 5, portiere. 5758 M

BICICLETTA nuovissima, elegante, contropedale, vendesi cor. 125. Farneto 43, porta 9. 10387 M

BICICLETTA bassa, elegante, vendesi cor. 45. Androna S. Cilino 14 (Boschetto). 9495 M

BICICLETTA, macchina Singer, nuova, bollitore gas, vendonsi. Via Barriera 4, II destra. 10461 M

BICICLETTA contropedale, perfetto stato, qualunque prezzo, vendesi. Goldoni 3, terzo. 10432 M

BICICLETTA da signora, marca «Puch», nuova, 270 cor., poco usata, in buonissimo stato vendesi ad un prezzo conveniente. Rivolgersi via Molin grande N. 2, I. piano, destra. 5537 M

BICICLETTA buonissima da viaggio vendesi, prezzo convenientissimo. Poste 14, I, destra. 10209 M

BOTTI e barili vuoti avvinati, in ottimo stato, vendonsi. Rivolgersi via Media 20, deposito vini. 10165 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi, Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

BICICLETTA «Stiria», buonissimo stato, vendesi causa servizio militare. Trattoria Vittoria, Sorgente. 5476 M

CANE da ferma, anni due, mantello corto, color caffè, razza tedesca, molto istruito sia per terra che per acqua, molto ubbidiente vendesi a prezzo favorevole. Rivolgersi dal guardacaccia Andrea Zigante, Risano, posta Cernikal, (Istria). 10141 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili, bluse, vestaglie, altri generi, vendonsi comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Camarutto. 5587 M

CAPPELLO ed «antucas» elegantissimi, nuovi, vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 5598 M

COLONNE due di ghisa di m. 3.50, un capitello cercansi. Offerte sub «Colonne ferro 5612» al Piccolo. 5612 M

CARROZZELLA-sedia automatica bambini, usata, vendesi prezzo irrisorio. Maiolica 11, Bertoli. 10375 M

CAMERA da letto, cucina, da vendere. Boccaccio 16, V. 5681 M

GRUCCIA da pappagallo, lavorata in legno americano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5656 M

CAPELLI caduti tagliati, qualsiasi colore, comperansi. Via Poste 3. 5646 M

CREDENZA per cucina vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5745 M

CAMERA letto vendesi cor. 330; vera occasione. Campanile 17. 10463 M

CAPPELLI (2), stagione invernale, per signorina, vendonsi. Swocheli, Cereria 6. 10386 M

CHITARRA buonissima voce vendesi. Acquedotto 49. V. 5690 M

CAMERE pranzo, stanze letto, mobili cucina, sedie pelle, convenientissimo. Palma, Carducci 20. 10414 M

CAPPOTTO bellissimo, nero per signora snella sei corone vendesi. Canova 24, II. 5594 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, altra intagliata. Splendida stanza pranzo, cristalli, specchi, divano, letti ferro assortimento, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10439 M

DIVANO moderno, nuovissimo, splendido, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5709 M

DIVANI e divani letto, suste materassi, vendonsi tappezziere, Riva Gesuiti. 10055 M

FRANCOBOLLI partite Levante, altri Stati, anche lettere, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 5357 M

GIACCA, manicotto, cappello, pelliccia, «murmel», vendonsi prezzo buono. Indirizzo Piccolo. 5673 M

LETTI, sgabelli legno duro, librerie, trumeaux, vendonsi. S. Giusto 16. 10313 M

LETTO con susta in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 5736 M

LAMPADA gas, 3 fiamme, completa, vendesi. Via S. Giovanni 8, III, porta 12. 5763 M

LETTI nuovi compresa susta, materasso, vendonsi cor. 60 uno. Campanile 17. 10462 M

LIBRI scelti, librerie, scrivania, armadio, bicicletta donna, porcellane, vendonsi. Chiozza 55, secondo. 10449 M

MACCHINA cucire Singer, buonissimo stato, vendesi. Via Bachi 4, porta 8. 10456 M

MACCHINA da scrivere usata, in buonissimo stato, scrittura visibile cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 5711 M

MACCHINA Singer a mano, cassaforte, grammofono, scrittoio americano, poltrona uso letto, macchina da scrivere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5613 M

MEZZALUNA di grossi diamanti; splendida, vendesi occasione. Canova 24, III. 5593 M

MODELLO bastimento vela, con sua bella vetrina, stufa ferro, quasi nuova, vendonsi prezzo mitissimo. Via Carradori n. 9, II, destra. 10410 M

MOBILIE usate acquistansi. Scambio mobili nuovi con vecchi. Kerbler, Molino a Vento 7. 5024 M

NOCI nuova raccolta, vendonsi. Via Pondares N. 3, in corte. 5634 M

OROLOGIO antico, stile impero, quadri ad olio, incisioni ad acqua forte, cesellature, rilievi d'argento, mippes, vendonsi. Via S. Francesco 29, II. 5636 M

PIANTE diverse per stanze, vendonsi. Machiavelli 9, III destra. 5630 M

PIANO corto vendesi 120 corone. Indirizzo Piccolo. 5604 M

PELLICCIA lunga, uomo, valore cor. 500, perchè pochissimo tarmata vendesi 110. Indirizzo del negozio al Piccolo. 5683 M

PORTE, finestre complete, contorni di finestre, qualsiasi dimensione, lavandini, ecc., ottima occasione vendonsi. Via Piccardi 18. 10433 M

PIANINO corde incrociate, massimo ordine, interno, esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 09788 M

PIANOFORTE Schnabel, voce fortissima, perfetto, vendesi. Corso 21, IV, sinistra. 5723 M

PIANOFORTE Mignon, concerto, corde incrociate, Vienna, perfettissimo, vendesi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 09789 M

PIANOFORTE Kern, buonissimo stato, vendesi cor. 240. Belvedere 22, II, sinistra. 10393 M

RINGHIERA vecchia lunga 4, cercasi. Offerte «Ferro 10324» Piccolo. 10324 M

STANZA matrimoniale completa, nuova, lira gas, tavola pranzo vendonsi occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 5526 M

SCRITTOIO elegantissimo da signora, paravento giapponese, vendonsi. Massimiliana 18, II. 10182 M

SOPRABITO nero, sacchetto ragazza chiaro, bagno semicupo vendonsi. Gatteri 34, quarto. 5722 M

STANZA da visita, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5680 M

STIVALONI uso marinaio vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5603 M

STANZA bene ammobiliata, centro, presso distinta famiglia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5599 M

TRAFORO, bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce, nero, vendesi deposito. Scorzeria 4. 9824 M

TAPPETI originali persiani, vera occasione a prezzi miti, trovansi in vendita presso Rodolfo Exner, via Stazione N. 17. 10188 M

VESTITI usati, signorina snella, soprabiti, cappotti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5672 M

VESTITI signorina buonissimo stato, vendonsi. Acquedotto 53, Levi. 10361 M

VIOLINO per principianti, cor. 15, e chitarra, vendonsi. Carradori 16, portiere. 5650 M

VIOLINO usato, comprasi. Offerte sub «Prezzo modico 5726» al Piccolo. 5726 M

VIOLINO vecchio, chitarra concerto, tavolo salotto, vendonsi prezzo occasione. - Kandler 5, portiere. 10437 M

VIOLINO vecchio, voce sonora, vendesi buon prezzo. Piccolomini 2, portinaio. 10326 M

VESTITI da signora, eleganti vendonsi, da visitarli lunedì dalle 9 alle 3. Via Giorgio Vasari 8, terzo, destra. 10333 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviatissima, unica a Trieste senza concorrenza, cerca persona che disponga di cor. 5500. Offerte «Guadagni lucrosi 5658» Piccolo. 5658 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5626 N

CAPITALI per intavolazioni: duemila, quattromila, in poi disponibili. Via S. Nicolò 34. 10416 N

DISTINTO signore cerca capitalista, anche signora con 3-4000 cor. per industria lucrosa senza rischio. Offerte sub «Tergeste 5735» Piccolo. 5735 N

IMPIEGATO posizione sicura, cerca tosto corone 120, onde evitare disgrazia. Offerte Piccolo «Restituzione rateale». 5714 N

MUTUI personali verso prenotazione sulla paga o altre buone garanzie procura A. de Turchány, Via Machiavelli 9, Universale. 339 N

MUTUI con, senza garanti; accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 10415 N

NEGOZIO piccolo in centro, compresa merce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5617 N

SIGNORA cerca persona di cuore che le presti 40 corone. Indirizzo al Piccolo. 5225 N

SOCIO attivo con piccolo capitale, cercasi onde allargare azienda rappresentanze già bene introdotta. Gentili offerte sub «Attività 5000» al Piccolo. 5649 N

SOCIA per pensione privata, possibilmente cuoca cercasi 1. novembre. Indirizzo al Piccolo. 5727 N

SOCIO attivo con capitale cercasi prontamente per ditta commissioni, ramo commestibili, generi alimentari. Offerte «Estito buono 09786» Piccolo. 09786 N

30.000 corone circa cercansi prontamente, seconda intavolazione stabile signorile città, possibilmente 5¼%. Offerte «Impiego sicuro» Piccolo. 5738 N

300 corone cercansi prontamente da persona solvibile; solida garanzia; buon interesse. Esclusi mediatori. Offerte «300» Piccolo. 5729 N

50.000, 45.000, 20.000 corone disponibili al 5%, stabile città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5659 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA cinque piani, ottimo stato, splendida facciata soleggiata, centrica posizione città; valore minimo 115.000, rendita 10.000, saldo cassa 18.000, causa divisione eredità vendesi. Offerte «Rendita aumentabile» al Piccolo. 10098 O

CASA di perfetta costruzione, pressi via Kandler, vendesi a ottime condizioni, eventualmente permuta; saldo circa corone 28.000. Offerte «Stabile Kandler» Piccolo. 5739 O

FONDI due da tese 150, abitazioni, vendonsi. Altro grande per fabbriche industriali, condizioni di pagamento favorevoli. Offerte «Posizione 10253» Piccolo. 10253 O

FONDO grande, vista al mare, pressi Michelangelo, vendesi anche appezzamenti cor. 130 tesa. Offerte sub «Fondo» Piccolo. 10335 O

FONDI buonissime posizioni, prezzi convenienti, come pure vendo buonissimo stabile corone 120.000 rende 10.000 lorde. Offerte Piccolo «Urgente liquidazione». 5677 O

PALAZZINA a 100 metri dalla stazione centrale, provincia di Udine, stile moderno, rimessa, corte, giardino, massima comodità vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5368 O

STABILE buona rendita, piccolo saldo, vendesi. Offerte «Stabile 09790» Piccolo. 09790 O

STABILE due case 2475 tese, vendonsi. Cologna monte 293. 5755 O

STABILE città, posizione signorile, vista mare, comfort moderno, franco imposte, vendesi prontamente. saldo cor. 20.000 rende 15% netto garantito aumentabile. Gentili offerte «Pronta vendita» Piccolo. 5737 O

VILLA composta di cinque camere, due cucine, due cantine, due ripostigli, tre pozzi, due vasche, 377 tese di terreno tutto giardino di floricultura, conserva lunga 15 metri, cassoni 60 metri, più acqua Aurisina, vendesi. Scala Santa N. 296. 5462 O

VILLINO a Opicina, nuovo, franco di tassa, 10 locali, acqua, gas, parchetti, fermativa tramwai, saldo prezzo 10 mila corone vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5374 O

VILLINO oppure fondo per fabbrica cercasi a Grignano o Miramar. Offerte «Cassa pronta» al Piccolo; esclusi mediatori. 10406 O

VILLA signorile, franco imposte, via Michelangelo, vendesi. Offerte «Prezzo conveniente» Piccolo. 5740 O

VILLA moderna, grande, città, splendida vista al mare, pressi via Rossetti, vendesi cor. 72.000. Offerte sub «Panorama» Piccolo. 10336 O

VILLA signorile, magnifica posizione, città, grande estensione terreno, pressi via Rossetti, vendesi cor. 125.000 oppure permuterebbesi con stabile rendita città. Offerte dirette sub «Avvenire» al Piccolo. 10337 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA a metro, tela di cotone alta 150 centimetri, prima cor. 1.30, ora 90 centesimi, vera occasione. Corso 3, I. piano. Devescovi. 10187 P

FICHI d'India all'ingrosso-dettaglio, vende importatore diretto a prezzi convenirsi in proporzione al quantitativo. Spina, Nicolò Machiavelli 16. 10358 P

GRAMMOFONI splendidi, perfettissimi, emporio dischi, riparazioni, unicamente Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 45713 P

GRAMMOFONI Helvetia trionfano!! Macchine mirabilmente perfette e silenziose! Eleganza, solidità. Macchine, trombe, bracci, diaframmi. Riparazioni coscienziose ed a prezzi miti. Dischi 20.000 ogni marca. Favorit, novità assoluta. Barriera 19. 10454 P

GHIRLANDE verdi cor. 3, fiori freschi, perle, metallo, prezzi mitissimi. Negozio via San Giovanni 1. 5750 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e bella luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, confeziona, rimoderna cappelli feltro, forme recentissime. 10399 P

MODISTA assume qualsiasi ordinazione per stagione entrante, con scelte guarnizioni di moda. Giacinto Gallina 6, II. 5121 P

MOBILI camere da letto e singoli pezzi a prezzi di convenienza; scambiasi mobilia nuova con usata; acquista mobili vecchi. Negozio mobili Molino a vento 7. 9585 P

NELLA macelleria di Giovanni Veronese, via Tintore, smerciansi: carne vitello, castrato, maiale, galline e dindi, tutto genere di prima qualità, a prezzi mitissimi. 10241 P

PETROLIO americano «Splendor» unico deposito dettaglio presso Linassi. Valdirivo 13. 10346 P

SELVAGGINA fresca, di caccia propria: lepri grandi, del peso di 3-4 chilogr. cor. 3.60 al pezzo: caprioli interi cor. 1.40 il chilogr.; spedizione verso importo anticipato Francesco Dolenz, Krainburg, (Carniola). 10008 P

VELLUTI Manchester finissimi, reale convenienza. Corso 3, I piano, Devescovi. 10307 P

VALZER—Boston «Souvenir d'Abbazia», bellissimo, per pianoforte, del maestro Virgili, vendesi cor. 2 negli stabilimenti musicali. 10332 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADORATA. Ti mando un saluto pieno di tenerezza, pel caso ci fosse impossibile vederci. Ricordi ancora il pomeriggio incantevole? Tutto tuo picio. 5698 R

TURRIS eburnea. Ricevuto tutto. Se lui non risponde, non posso spedire. Scrivimi come debbo fare. Confidiamo in giorni migliori. Sempre tuo. 10407 R

GISELLA. Spiacente mancato intervento, attendo tue nuove. Cordialissimi. Pino. 10417 R

T'AMO. Ti seguo col pensiero, con tutto l'esser mio ti amo. 10473 R

LUI! Un mare di cose dolci, tanti, tanti infiniti. 10443 R

AFRICA. Troppo rischio, accertati; rabbrividisco solo pensarvi. Tua tranquillità anzitutto, adorata mia! Tanti Ercole. Affettuosissimi. 10445 R

V... ! Disgustata sleale contegno: questa mia ultima parola. Sii felice. 10444 R

DOMENICA. Per accertarmi, desidererei le Sue e le mie iniziali. 10442 R

SIGNORINA dotata buonissima voce cerca maestro che le dasse lezioni gratuite. Offerte «Voce 333» al Piccolo. 10347 R

EUROPA. Dispiacentissimo, oggi sarò assente; t'attenderò domenica, amor mio. Tuo. 5719 R

QUELLA signorina che sabato alle ore 1.30 fu nell'atrio del portone della scuola Giotto e chiese di G. T. è pregata di ripassare domani ora medesima. 10455 R

ANGELO perduto. Speravo di dimenticarla sebbene lontana, invece il mio pensiero è sempre rivolto alla cara immagine. Scriva più spesso notizie, perchè mi danno la vita. Lei è molto intelligente: guardi di fare acciò i nostri cuori si possano unire. Io ho cercato; per ora, per me, è impossibile. Faccia con le buone e vedrà che riuscirà. B. 10321 R

QUELLA signorina che cerca camera Corso 28, pregata ripassare. 10309 R

FIORAIE! Felice incontro, ardenti saluti. 5647 R

DITEMI: ci rivedremo presto? Perchè non ne posso più. Addio. 5623 R

MEDIATORE o mediatrice matrimoni cercasi. Offerte «Fiducia» posta Piazza della Borsa, verso scontrino. 10465 R

OPERAIO età 28 anni, cerca vedova o signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «F. G. 10418» posta centrale. 10418 R

VEDOVA senza figli, brava massaia, contrarrebbe matrimonio con uomo addetto Posta, Stazione o marittimo, persona civile. Scrivere posta Piazza Giuseppina «Bice 21». 5652 R

ORCHIDEA. Dolce amica tutta mia, buon giorno. Oggi recati in quel luogo sacro, t'accompagnerà solo lo spirito mio, ma sempre come allora, tutto tuo. 10389 R

P. v. n. Obbligata dal dovere di civiltà, debbo risponderVi; certa non sono, se siete voi, causa le iniziali. Prego di rendermi nota la verità in lettera a casa. D. R. 10335 R

REMEMBER. Buon giorno! Di ciò che mi dicesti nel nostro breve colloquio sono tutto tramortito ed il tuo accasciamento si ripercuote ora nell'anima mia, facendo strazio del mio cuore palpitante. Quali sono le tue pene? perchè la sorte inumana e crudele non ci concede alcuni minuti in cui possiamo scambiare i nostri pensieri? Felice se posso dividere le tue gioie darei tutto per poter esserti vicino nei momenti di ambascia, in quei momenti tristi, in cui l'anima desolata cerca, implora l'ausilio confortante d'un'anima sorella. Da lontano ti seguo col pensiero. Sabato ore 10. 10472 R

GIOVANE simpatico, venticinquenne, friulano, rendita annua 5000, cerca signorina bella, simpatica, scopo matrimonio. Offerte non anonime con fotografia sub «Felicità» Verteneglio. 10146 R

BACICHI Giuseppina, bustaia, specialista e ventrieraia, Piazza Lipsia 2, I. telef. 227 R. IV. 10338 R

BELLEZZA viso, carnagione, cura distinta specialista coi migliori ritrovati scienza moderna. Offerte «Estetica 10352» Piccolo. 10352 R

LAWN-TENNIS. Bellissimo giuoco di Lawn-Tennis affittasi in campagna per due o tre giorni la settimana. Offerte sub «Tennis 1911» Piccolo. 10342 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8618 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero; Farneto 78, villino proprio. Telefono 278. R. 4. 10216 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5404 B